

DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA - POGGIO MIRTETO
Sussidio Diocesano per la Catechesi dei Fanciulli e dei Ragazzi

LO SPIRITO PROMESSO

CATECHESI DEI RAGAZZI
12-13 ANNI



INTRODUZIONE

CATECHESI DEI RAGAZZI



Obiettivo della catechesi per i ragazzi (II) è annunziar loro che Dio si è rivelato all'uomo e questa rivelazione ci è consegnata nella Scrittura: Egli è Padre del Signore Gesù Cristo che ci dona lo Spirito Santo per farci discepoli e costituire la Chiesa come comunità dell'amore.



PRESENTAZIONE

PER I RAGAZZI TRA GLI 11 E I 12 ANNI

Questa parte del sussidio è pensata per i ragazzi tra i 12 e i 13 anni. Durante l'anno i ragazzi scoprono ancora una volta l'importanza della Scrittura e imparano ad utilizzare il testo sacro. Si prendono in considerazione i contenuti fondamentali della fede per poterli testimoniare, e si scopre la Persona dello Spirito Santo e il suo ruolo nella vita cristiana. Durante l'anno ci si prepara a ricevere il Sacramento della Cresima attraverso i momenti del rito. Si segue il sussidio CEI, *Sarete miei testimoni* (CdR1).

PASSI PER LA

SCUOLA DI PREGHIERA

Quest'anno la proposta di preghiera si concentrerà su questi aspetti:

- completare il metodo della Lectio Divina (con la contemplazione, il dialogo spontaneo e l'impegno)
- iniziare a partecipare all'Adorazione Eucaristica.
- acquisire una "regola di vita" nella preghiera quotidiana (mattino-sera-pasti), con uno spazio "fisso" per la preghiera spontanea.

MODULO PRIMO

LA PAROLA CHE CI SALVA

Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 1, pp. 08-26.

CONOSCENZA: Ricapitolare il cammino biblico dell'anno precedente e comprendere cosa sia e come sia formata la Bibbia.

ATTEGGIAMENTI:

Percepire una consonanza tra la Scrittura e la propria vita.

COMPORTAMENTI: Imparare a sfogliare la Scrittura e individuare i versetti biblici; imparare un metodo di preghiera con la Scrittura.

INCONTRO 1

COS'E' LA BIBBIA?

Introdurre i ragazzi alla Sacra Scrittura, intesa come Rivelazione di Dio che risponde al bisogno dell'uomo e spiegando come essa si sia formata e che rapporto ha con la scienza e la storia.

INCONTRO 2

COM'E' FATTA LA BIBBIA?

Comprendere che la Parola di Dio è lampada per i nostri passi e guida per riconoscere la volontà di Dio nella vita.

INCONTRO 3

L'ANTICO TESTAMENTO

Riconoscere che l'Antico Testamento racconta la storia di Dio che fa alleanza con Israele e prepara l'umanità a ricevere Cristo.

INCONTRO 4

IL NUOVO TESTAMENTO

Conoscere i Vangeli e gli altri scritti del Nuovo Testamento, riscoprire la centralità del mistero di Cristo.

INCONTRO 5

PREGARE CON LA PAROLA

Scoprire che è possibile ascoltare la voce del Signore nella nostra vita attraverso la lectio divina.

MODULO SECONDO

I CONTENUTI DELLA FEDE

Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 2-4, pp. 28-76.

CONOSCENZA:

Scoprire i contenuti principali della fede e conoscere il Credo.

ATTEGGIAMENTI: Maturare atteggiamenti di fiducia in Dio e nella Chiesa; confrontare la vita della propria comunità con quella delle prime comunità cristiane.

COMPORAMENTI: Conoscere la vita della propria comunità parrocchiale; partecipare alla celebrazione domenicale e a quella della Riconciliazione.

INCONTRO 6

DIO PADRE

Scoprire che Dio, che ha amato e accompagnato il suo Popolo, è il Padre di Gesù, che ci permette di chiamarlo Padre nostro.

INCONTRO 7

DIO FIGLIO

Scoprire che Gesù Cristo è il Figlio eterno di Dio, mandato dal Padre per amore, fatto uomo per salvare tutti con la sua Pasqua.

INCONTRO 8

DIO SPIRITO SANTO

Scoprire che lo Spirito Santo è la Terza Persona della Trinità, sin dalla Creazione agisce nella storia della salvezza e nella vita di Gesù.

INCONTRO 9

LA CHIESA DI DIO

Comprendere la Chiesa come mistero e le sue note caratteristiche (è una, santa, cattolica e apostolica).

INCONTRO 10

LA CHIESA E' LA NOSTRA COMUNITA'

Conoscere la Chiesa come comunità di credenti e la sua organizzazione.

INCONTRO 11

CARITA' E GRAZIA

Riconoscere la Legge del Signore che ci chiede di amare perché Lui ci ha amato per primo.

MODULO TERZO

LA CRESIMA

Cf. Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 6, pp. 95-118.

CONOSCENZA: Scoprire i segni liturgici del sacramento della confermazione.

ATTEGGIAMENTI: Rinnovare il proprio senso di appartenenza alla Chiesa accogliendo il dono e il compito che vengono dal sacramento.

COMPORTAMENTI: Operare scelte coerenti con gli impegni che si assumeranno nella Confermazione.

INCONTRO 12

LA CONFERMAZIONE

Essere introdotti al sacramento della Cresima, in modo particolare alla professione di fede, contenuta nel rito, che ci è chiesto di confermare.

INCONTRO 13

L'IMPOSIZIONE DELLE MANI

Conoscere il gesto dell'imposizione delle mani.

INCONTRO 14

SEGNATI COL CRISMA

Comprendere il gesto della crismazione.

INCONTRO 15

TESTIMONI DI CRISTO

Comprendere il segno dello scambio della pace con il Vescovo.

MODULO QUARTO

LO SPIRITO DEL RISORTO

Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 6, pp. 95-118.

CONOSCENZA: Scoprire la Persona dello Spirito Santo come un «Chi».

ATTEGGIAMENTI: Attendere lo Spirito che viene donato nella Confermazione; maturare una confidenza con Dio nella preghiera, essere disponibili a compiere la Sua volontà; percepire nel Signore Gesù il modello morale cui conformare la propria esistenza, pensare alla propria vita come ad un progetto di Dio.

COMPORTAMENTI: Scegliere di impostare la propria vita nella logica del dono per gli altri sull'esempio di Cristo; fare delle scelte concrete che dicano la propria scelta per Cristo.

INCONTRO 16

LA NOVITA' DELLA PASQUA

Capire che significato nuovo la Risurrezione dà alla storia e alla mia storia.

INCONTRO 17

LA PROMESSA E IL DONO DELLO SPIRITO

Conoscere la Pentecoste e sperimentare che è il dono dello Spirito Santo a permettere l'annuncio del Vangelo.

INCONTRO 18

LO SPIRITO IN ME: IL BATTESIMO

Riscoprire il nostro Battesimo come inizio della nostra storia con Dio.

INCONTRO 19

I SETTE DONI DELLO SPIRITO

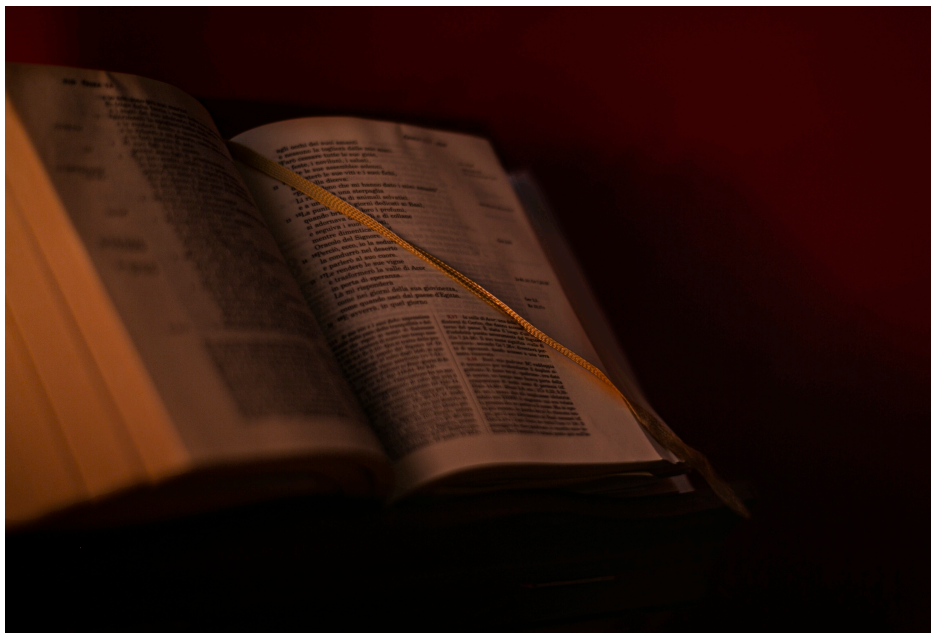
Conoscere i Sette doni dello Spirito.

INCONTRO 20

LO SPIRITO COSTRUISCE CON ME

Comprendere qual è il senso della vocazione cristiana.

LA PAROLA CHE CI SALVA



OBIETTIVI

Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 1, pp. 08-26.

CONOSCENZA

Ricapitolare il cammino biblico dell'anno precedente e comprendere cosa sia e come sia formata la Bibbia.

ATTEGGIAMENTI

Percepire una consonanza tra la Scrittura e la propria vita.

COMPORAMENTI

Imparare a sfogliare la Scrittura e individuare i versetti biblici; imparare un metodo di preghiera con la Scrittura.

INCONTRO 1

COS'E' LA BIBBIA?



OBIETTIVO: Introdurre i ragazzi alla Sacra Scrittura, intesa come Rivelazione di Dio che risponde al bisogno dell'uomo, spiegando come essa si sia formata e che rapporto ha con la scienza e la storia.

GIOCO LANCIO

RIVELARSI

**MATERIALI**

foglietti di carta
una penna per
ciascun ragazzo

Ogni ragazzo riceve un foglietto e una penna. Si chiede loro di scrivere un'esperienza bella vissuta, o qualcosa di positivo che li caratterizza, un loro interesse, qualcosa che appartiene loro ma che non è immediatamente visibile all'esterno. Raccolti i foglietti si mischiano e il catechista li legge uno ad uno ad alta voce. Il gruppo cerca di attribuire il foglietto all'autore.

RAZIONALIZZAZIONE

ESPERIENZA DI RIVELAZIONE



Come abbiamo sperimentato nel gioco le esperienze importanti e le nostre qualità, benché possano essere molto importanti per noi, non sono immediatamente accessibili all'esterno a meno che non li "riveliamo", cioè li facciamo conoscere volontariamente noi. Quest'esperienza di "rivelazione" è comune nell'amicizia, quando confidiamo noi stessi e i nostri segreti agli altri. Anche Dio ha voluto presentarsi a noi attraverso la rivelazione.



Dio è l'essere perfettissimo, è spirituale e quindi non è visibile agli occhi del corpo e non possiamo raggiungerlo a meno che Lui non si avvicini a noi. Dio vuole essere nostro amico e per questo si è rivelato a noi. Anzitutto Dio si rivela nella perfezione del creato (**rivelazione naturale**) facendosi così conoscere da tutti come Creatore; ma Egli non si è voluto limitare a farsi conoscere come grande e perfetto, ma ha voluto rivelarci che Egli è l'unico Dio ed è amico dell'uomo. Questo è avvenuto attraverso la chiamata di Abramo a cui ha promesso un popolo numeroso come risposta alla sua fede (**rivelazione storica**). Dio ha custodito il popolo dei figli di Abramo come suo popolo eletto, l'ha liberato dalla schiavitù dell'Egitto, gli ha dato una terra e l'ha accompagnato nelle sue vicende storiche fino alla pienezza dei tempi. Nella pienezza dei tempi Dio in persona è venuto da noi: è il Signore Gesù Cristo, la **Rivelazione definitiva** del volto del Padre.

ALTRI SPUNTI DI CATECHESI

Com'è stata scritta la Bibbia? La Scrittura è Parola di Dio rivolta all'uomo e perciò il Signore ha voluto parlare con parole umane: ha accompagnato la stesura dei testi con il suo Spirito (ispirazione), così che gli autori sacri componevano i libri con la propria intelligenza, conoscenze e stile, e quanto produssero fu la Parola che Dio volle venisse scritta. Lo stesso Spirito consente alla Chiesa di riconoscere la Parola ispirata (nel canone biblico) e ai fedeli di ascoltare la voce del Signore.

La Bibbia è "compatibile" con la scienza? Alcuni testi della Bibbia possono sembrare in contrasto con le scoperte scientifiche. Dio nella Bibbia rivela se stesso e il perché del creato. La Bibbia non è interessata a dirci il come avvengano i fenomeni del cosmo e la sua formazione, ma sono descritti così come li percepivano gli autori sacri.

E con la storia? La Scrittura riporta la rivelazione di Dio nella storia, e dunque fa molti riferimenti ad eventi storici, che sono riferiti attraverso la memoria umana degli autori sacri, ma non spiegati al modo storiografico.

PER APPROFONDIRE

Gv 1,1-18

Rm 1,19-25

Gal 4,3-8

CCC 50-100

Compendio 3-17

CdA 41-62

CdR1 16

YC 7-13

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + catechesi estesa
- + preghiera
- + attività personale
- + canti

INCONTRO 2

COM'E' FATTA LA BIBBIA?



OBIETTIVO: Comprendere che la Parola di Dio è lampada per i nostri passi e guida per riconoscere la volontà di Dio nella vita.

GIOCO LANCIO

CACCIA AI VERSETTI

**MATERIALI**

una bibbia
per coppia o ragazzo

bigliettini con
versetti da cercare

piccolo premio
simbolico
(es. caramelle)

Dopo aver richiamato come si ricercano i versetti all'interno della Scrittura il catechista divide i ragazzi in piccoli gruppi. Il catechista scrive su una lavagna, o mette al centro del tavolo o distribuisce a ciascun gruppo, un versetto da ricercare nella Bibbia (es. Sal 23,1; Mt 5,14; Gv 8,12; Ef 4,32). Vince chi lo trova per primo e lo legge ad alta voce. Si possono fare più *manche*.

RAZIONALIZZAZIONE

DIO TI CERCA



Sapere cercare un versetto nella Bibbia non è solo un gioco. È imparare a trovare la voce di Dio che ci parla davvero. Ogni volta che apriamo la Bibbia, Dio ci sta cercando.

PER APPROFONDIRE

Sal 23,1; Mt 5,14;
Gv 8,12; Ef 4,32

CCC 101-120; 128-141

Compendio 18-20;

23-24

CdA 55-73

CdR1 16

YC 14-16

CATECHESI

LA PAROLA DI DIO IN PAROLE UMANE



La Bibbia è la grande lettera d'amore che Dio ha composto per noi. Essa è formata da due grandi parti: l'Antico e il Nuovo Testamento; la parola "testamento" significa alleanza. La Bibbia è formata in totale da 73 libri (46 + 27), suddivisi in: Pentateuco, Profetici,

Storici, Sapienziali; Vangeli e Atti, Lettere paoline, Lettere cattoliche, Apocalisse. Il cuore della Bibbia è il Vangelo perché ci racconta gli atti e le parole di Gesù, Dio stesso. La Bibbia è ispirata da Dio, e ha come autori Lui e alcuni uomini, detti agiografi. Per questo presenta immagini e linguaggi di epoche storiche diverse (ogni uomo scriveva come poteva!), dunque il contesto non è trascurabile nella sua lettura. La Bibbia deve essere letta anche nella totalità, non estraendo (magari a caso!) parti di essa per interrogarla tipo oracolo. Inoltre essa va letta in comunione con la Chiesa, perché la Chiesa è guidata dallo stesso Spirito che l'ha ispirata! Infine non dimentichiamoci che la Bibbia, nonostante la sua veneranda età (più di 2000 anni!), parla a noi, oggi, e ci rivela il progetto di Dio per noi.

ATTIVITÀ PERSONALE

LA MIA PAROLA DEL CUORE



Si presentano ai ragazzi alcuni versetti brevi presi da diversi libri della Bibbia (es. Salmi, Vangeli, Proverbi). Si possono stampare e spargere su un tavolo, oppure mettere in una scheda da dare a ciascun ragazzo. Invita ognuno a sceglierne uno che sente “suo” in questo momento della vita. Poi, dopo un minuto di silenzio, dice: “Questa è la tua Parola per oggi. Non è un caso se ti ha parlato. Quando la Bibbia si apre, è Dio che ti viene incontro.” I ragazzi possono scrivere su un foglio (o sul loro quadernino) perché quella frase li ha colpiti, e portarla a casa.

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + variante attività
- + preghiera
- + canti

INCONTRO 3

L'ANTICO TESTAMENTO



OBIETTIVO: Riconoscere che l'Antico Testamento racconta la storia di Dio che fa alleanza con Israele e prepara l'umanità a ricevere Cristo.

GIOCO LANCIO

IL CAMMINO DEI SECOLI

**MATERIALI**

fogli grandi
raffiguranti
gli eventi biblici
cartoncini con gli
atteggiamenti da
associare

Il catechista propone ai ragazzi (stampa, proietta, disegna, ...) le principali tappe della storia della salvezza raccontate dall'Antico Testamento, scegliendo tra le più salienti: non manchino almeno la Creazione, la Promessa ad Abramo e l'Esodo; si possono aggiungere poi il Diluvio e la promessa a Davide, e quindi anche gli altri episodi dell'AT. Ad ogni tappa fa corrispondere una parola chiave che racconta un atteggiamento che emerge nella Scrittura, questi atteggiamenti sono scritti su dei cartoncini distribuiti ai ragazzi che dovranno associarli all'evento e spiegare il perché.

Esempi: Bontà (Creazione) - Purificazione (Diluvio) - Umiltà (Babele) - Obbedienza (Abramo e Isacco) - Lotta (Giacobbe) - Sogni (Giuseppe) - Guida (Mosè) - Alleanza (Monte Sinai) - Coraggio (Giosuè) - Cuore (Davide) - Sapienza (Salomone) - Fedeltà (Profeti) - Speranza (Esilio).

RAZIONALIZZAZIONE

TI HO INSEGNATO A CAMMINARE



Il popolo d'Israele ha camminato molto nella sua storia, ma non si tratta solo di un viaggio geografico: era un cammino del cuore. Dio lo ha educato alla fiducia, come un padre che insegna al figlio a camminare.

PREPARARE LA VIA AL CRISTO



Dio ha scelto un popolo, non perché fosse perfetto, ma perché imparasse a fidarsi di Lui. Ha parlato attraverso la Legge, perché sapessimo come vivere nella libertà. Ha parlato per mezzo dei Profeti, perché non dimenticassimo la promessa. E, alla fine, ha parlato attraverso suo figlio: Gesù.

L'Antico Testamento è come una lunga lettera scritta a mano da Dio, che termina con la firma di Cristo. Ogni pagina racconta la fedeltà di un Dio che non si stanca mai di rialzare il Suo popolo, anche quando questo si perde. «Ascolta, Israele, perché tu sia felice...». Ecco il cuore di tutta la Bibbia: Dio vuole la felicità dell'uomo. Ma la felicità vera non si compra, non si trova per caso — si costruisce nella fedeltà, passo dopo passo, come un popolo che cammina verso la Terra Promessa.

PER APPROFONDIRE

Brani dell'AT corrispondenti agli eventi toccati nel gioco di lancio.

CCC 101-120; 128-141
Compendio 18-20; 23-24
CdA 47-51; 638
CdR1 11-24
YC 14-16

ATTIVITÀ PERSONALE

ANCH'IO IN CAMMINO



Il catechista invita i ragazzi a scegliere 1-2 domande su cui riflettere ed eventualmente propone di condurle in gruppo:

- quando ti sei sentito “in cammino” verso qualcosa di importante?
- Hai mai fatto esperienza di un “deserto” — un periodo difficile — in cui però Dio ti ha fatto capire qualcosa di importante?
- Quali promesse senti che Dio ti ha fatto, e in che modo ti invita a viverle?
- Quando ti sei sentito davvero felice, nel profondo, non solo contento?
- C'è una promessa di Dio che senti vera per te oggi? (pace, perdono, forza, speranza...)
- Cosa ti aiuta a fidarti di Dio anche quando non capisci subito il suo progetto?

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ variante dinamica
+ preghiera
+ canti

INCONTRO 4

IL NUOVO TESTAMENTO



OBIETTIVO: Conoscere i Vangeli e gli altri scritti del Nuovo Testamento, riscoprire la centralità del mistero di Cristo.

GIOCO LANCIO

LA PAROLA CRI[S]TTOGRAFATA

**MATERIALI**

crittogramma

I ragazzi vengono divisi in squadre. A ogni squadra viene consegnata una frase dell'Antico Testamento crittografata (a ogni lettera corrisponde un numero). Le uniche lettere note inizialmente saranno G, E, S, U (oppure C, R, I, S, T, O per rendere il gioco più facile).

RAZIONALIZZAZIONE

GESU' E' LA CHIAVE



Il Nuovo Testamento è il compimento dell'Antico; Gesù è la "chiave" che ci permette di leggerlo e comprenderlo; è la chiave che apre le porte del Paradiso chiuse da Adamo; il Cristo che torna nella gloria, Agnello dell'Apocalisse, ha la chiave del libro della vita per aprire i suoi sette sigilli: Egli rivelerà il senso di tutta la storia, come ha rivelato il senso della frase durante il gioco.

VARIANTE

LA CHIAVE



Una scatola è chiusa da un lucchetto, la cui apertura è possibile grazie ad una chiave che è mischiata a tante altre. I ragazzi – singolarmente o a squadre – devono provarle correndo a staffetta tra il luogo delle chiavi e il lucchetto, finché esso non si apre. Nella scatola ci sono un Vangelo e un crocifisso.



Il **Vangelo** è il cuore della Bibbia, ci narra la vita di Gesù Cristo e in particolare la sua Pasqua che ci ha salvato: Passione, Morte e Risurrezione. Dopo la sua Ascensione gli Apostoli, la Chiesa nascente, si sono organizzati come descritto dagli **Atti** e hanno iniziato la loro predicazione. A loro si è aggiunto anche san Paolo che ha fondato diverse comunità con cui aveva una fitta corrispondenza (**Lettere paoline**). Anche la predicazione degli altri Apostoli si è cristallizzata nelle **Lettere cattoliche**. Infine chiude la Bibbia san Giovanni con l'Apocalisse, uno sguardo alle realtà ultime che vedranno trionfare il Cristo, ritornato nella gloria. Del Nuovo Testamento emerge la varietà di stili con cui è passato il messaggio cristiano, e la loro novità nella letteratura. Inoltre nel Nuovo Testamento si compiono tutte le scritture antiche.

PER APPROFONDIRE

Nella pienezza dei tempi Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio (Gal 4,4-5), e benché l'abbiano crocifisso ne ha manifestato la divinità (At 2,22-36). Il mistero pasquale di Cristo crocifisso (1Cor 1,23-25) e risorto (1Cor 15,12-20) è il cuore del Nuovo Testamento.

CCC 124-127
Compendio 22
CdA 52-54; 74-85
CdR1 31-39
YC 18

PREGHIERA

PRENDO IL LARGO CON CRISTO



Ogni ragazzo è invitato a fare una barca di carta. Il catechista deve preparare un contenitore con l'acqua. Si legge Gv 1,14. Si aiutano i ragazzi a riflettere: non è bastato promettere la felicità, Dio è venuto a portarcela personalmente e ci fa navigare più in profondità. Il Nuovo testamento è Gesù che viene a visitarci e si fa uno di noi. Si domanda loro se vogliono conoscere il modo in cui Gesù li ha amati. È una grande avventura in mezzo al mare. Come gesto, i ragazzi sono invitati a mettere la barca nell'acqua.

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ canto

INCONTRO 5

PREGARE CON LA PAROLA



OBIETTIVO: Scoprire che è possibile ascoltare la voce del Signore alla nostra vita attraverso la *Lectio Divina*.

ATTIVITÀ DI LANCIO

PREPARIAMOCI ALL'INCONTRO

**MATERIALI**

testi della Scrittura
penne
una Bibbia grande
una candela
altro materiale
per l'angolo della
preghiera

Insieme ai ragazzi si prepara la stanza / il luogo dove avviene la lectio. Si può disporre su un panno il libro della Scrittura, si possono accendere dei ceri, eventualmente anche dell'incenso o usare dell'olio profumato; si possono mettere dei cuscini, o un tappeto, o delle sedie, una bella immagine, ecc. Quando la stanza è pronta inizia la *Lectio*.

VARIANTE

ALLA RICERCA DELLA SCRITTURA



Si potrebbe nascondere il libro della Bibbia in un posto della chiesa, o nei dintorni, magari incartata a mo' di pacco regalo. Attraverso una ricerca col gioco acqua-fuoco o con una vera e propria caccia al tesoro i ragazzi, eventualmente divisi in squadre, ritrovano il libro della Scrittura. Noi abbiamo cercato la Parola ma nella Scrittura è Dio che cerca noi per rivelarci parole di salvezza, ascoltiamo!

LA PARABOLA DEL SEMINATORE



Introduzione. Preparazione alla meditazione, distribuzione carta e penna. Quando tutto è pronto si invitano i ragazzi a custodire il silenzio esteriore e a preparare il silenzio interiore, mettendo da parte le distrazioni e le divagazioni.

Invocazione dello Spirito Santo. Si può proporre un canto (es. Invochiamo la tua presenza, del RnS) o una preghiera di invocazione.

Lectio. Lettura di Mt 13,3-9. Scelgo una parola/una frase/un concetto che mi ha colpito. Si può anche leggere Mt 13,18-23 dove Gesù appare come l'omileta per antonomasia.

Meditatio. Si potrebbe far ascoltare ai ragazzi un canto adatto (es. Reale, *La parabola del Semiatore*) alternandolo a spunti di riflessione e a qualche minuto di silenzio.

Oratio. Per iscritto, spontaneamente, scrivo una preghiera al Padre perché mi dia la grazia di restare nella sua amicizia, di superare gli ostacoli che non mi ci fanno essere.

Contemplatio. Contempliamo l'amore di Dio che ci dà la possibilità sempre di accoglierLo: Lui è buon semiatore che non si risparmia, e non risparmia neppure il suo unico Figlio, la sua Parola, che manda nel mondo a morire per noi. Qui è opportuno un altro canto es. Gen Verde, Ogni mia parola.

Actio. Penso ad una cosa, piccola e verificabile, che posso compiere da stasera (per tutta la settimana, per un certo tempo, per sempre...) come frutto di questa meditazione, e la scrivo.

Se opportuno si chiede ai ragazzi di condividere (**colatio**) la frase del Vangelo che li ha colpiti di più. Infine si prega il Padre Nostro insieme e si esce dal clima della preghiera.

PER APPROFONDIRE

Mt 13,3-23.

Dei Verbum 25
Verbum Domini 86-87

CCC 1100-1103; 2708
CdA 610-614; 630-632
CdR1 25-26

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + attività personale
- + preghiera
- + canto

SUGGERIMENTO
DI PROGETTAZIONE

Nella pagina seguente si trova del materiale per un incontro di sintesi («A conclusione del modulo»). Per presentarlo ai ragazzi si potrebbe preparare un cartellone, un PPTX, uno schema o proporne i contenuti in un quiz.

A CONCLUSIONE DEL MODULO

LA PAROLA DI DIO



LITURGIA

VENERAZIONE PER LA PAROLA



La Chiesa ha molto amore per le Sacre Scritture, e durante le celebrazioni lo esprime con alcuni gesti importanti. La Parola ha un suo luogo da cui viene proclamata, l'**ambone**, che viene spesso ornato con fiori e con drappi del colore liturgico. Prima di leggere il Vangelo il celebrante recita una preghiera di preparazione, mentre il diacono chiede la benedizione al sacerdote. Il testo si segna con una croce e dopo averlo letto lo si venera con un **bacio**. Nelle funzioni solenni si può proclamare il Vangelo dall'**Evangelario**, un libro dedicato e decorato; si possono usare anche **i ceri e l'incenso**, segni pasquali, e il libro stesso viene incensato. Si può anche cantare il testo. Inoltre il Vescovo con l'Evangelario può anche impartire la benedizione.

DOMANDE E RISPOSTE

LA SACRA SCRITTURA



Che cos'è la Bibbia? La Bibbia è la Parola di Dio in parole umane; si compone di 73 libri (46 AT e 27 NT) e presenta la rivelazione di Dio, la sua alleanza con il popolo di Israele e il suo compimento nel Signore Gesù Cristo.

Come è nata la Bibbia? Prima si vive e poi si scrive ricordando quello che si è vissuto. I libri sono la memoria dei popoli. Il popolo di Israele e i cristiani delle origini hanno tramandato la loro esperienza di fede in un libro: la Bibbia.

Che ruolo ha lo Spirito rispetto alla Scrittura?

Questa intensa opera letteraria si è compiuta sotto l'azione dello Spirito Santo. È lui il vero autore della Sacra Scrittura. Gli autori umani (agiografi) sono stati docili all'ispirazione dello Spirito Santo. Alla luce dello Spirito i credenti accolgono la Scrittura come vera parola di Dio. La Chiesa riconosce nelle Sacre Scritture la fonte prima delle rivelazioni di Dio agli uomini.

I CONTENUTI DELLA FEDE



OBIETTIVI

Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 2-4, pp. 28-76.

CONOSCENZA

Scoprire i contenuti principali della fede e conoscere il Credo.

ATTEGGIAMENTI Maturare atteggiamenti di fiducia in Dio e nella Chiesa; confrontare la vita della propria comunità con quella delle prime comunità cristiane.

COMPORTAMENTI

Conoscere la vita della propria comunità parrocchiale; partecipare alla celebrazione domenicale e a quella della Riconciliazione.

INCONTRO 6

DIO PADRE



OBIETTIVO: Scoprire che Dio, che ha amato e accompagnato il suo Popolo, è il Padre di Gesù, che ci permette di chiamarlo Padre nostro.

GIOCO LANCIO

LA RETE DELL'AMORE DEL PADRE

**MATERIALI**

gomitolo di lana

I ragazzi stanno in cerchio. Il catechista tiene in mano il gomitolo e dice una frase tipo: «Dio è Padre perché...» e completa con qualcosa di vero per lui (es. «...mi vuole bene anche quando sbaglio»; «ha creato il mondo»; ecc.). Poi lancia il gomitolo a un altro, tenendo il capo del filo. Il ragazzo successivo dice la sua frase e lancia a un altro, sempre tenendo il filo. Alla fine si forma una rete colorata, simbolo dell'amore di Dio che unisce tutti i suoi figli.

Può aiutare precedere il gioco con un momento di riflessione / brainstorming sulle caratteristiche di un "Padre".

RAZIONALIZZAZIONE

UNITI NELL'AMORE



Come questo filo ci lega insieme, anche l'amore del Padre ci tiene uniti. Oggi scopriremo che Dio è il Padre del Signore Gesù e Padre nostro.



Nel Credo diciamo che crediamo in un solo Dio Padre onnipotente. Nell'Antico Testamento il Signore si è rivelato come un Padre avendo Egli creato tutti gli uomini (cf. Dt 32,6 ; Mal 2,10), ed Egli è Padre per Israele che ha liberato dalla schiavitù dell'Egitto e custodito nel cammino (Es 4,22; Os 11,1-9), ha promesso di essere Padre per i discendenti di Davide (cf. 2Sam 7,14) e in particolare è detto Padre degli ultimi: dei poveri, degli orfani e delle vedove (cf. Sal 86,6). Egli è descritto anche con tratti materni (cf. Is 66,13; Sal 131,2), perché la paternità divina non è biologica ma trascendente. Nella pienezza dei tempi venne il Signore Gesù, Egli chiama Dio suo «Padre» (Mt 11,27; 26,39; Lc 10,22; 23,46; 24,49; Gv 20,17) e «Abbà» (lett. "Papà", Mc 14,26). Nei suoi confronti Dio è Padre in maniera diversa e radicalmente nuova, Egli è Padre perché l'ha generato eternamente nella gloria (cf. Gv 1,14) ed è nel suo seno (cf. 1,18), Egli è la Parola del Padre, uscita da Lui per venire nel mondo (cf. 16,28), e con Lui è una cosa sola (cf. 10,30; 14,9), l'unico Dio e il Signore, con cui condivide il nome divino (cf. 8,58). Gesù ci insegna a chiamare anche noi Dio «Padre nostro» (Mt 6,9-13; 2Cor 6,18; benché le relazioni non si sovrappongano: dice Gesù ai suoi «Padre mio e Padre vostro», Gv 20,17), perché il suo Sangue ci ha guadagnato l'adozione a figli e noi siamo tutti fratelli in Lui.

PER APPROFONDIRE

Padre perché creatore (Dt 32,6 ; Mal 2,10); per Israele (Es 4,22; Os 11,1-9); della casa di Davide (2Sam 7,14); degli ultimi (Sal 86,6). Tratti materni (Is 66,13; Sal 131,2).

Padre del Signore Gesù Cristo (Mt 11,27; 26,39; Lc 10,22; 23,46; 24,49; Gv 20,17; Mc 14,26), che è la Sua Parola (Gv 1,14,18; 16,28) e Uno con Lui (8,59; 10,30; 14,9). Padre nostro (Mt 6,9-13; 2Cor 6,18).

CCC 198-420
Compendio 36-78
CdA 316-335
YC 30-37

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + variante per la dinamica
- + catechesi sul mistero della SS.ma Trinità
- + attività personale
- + preghiera
- + canti

INCONTRO 7

DIO FIGLIO



OBIETTIVO: Scoprire che Gesù Cristo è il Figlio eterno di Dio, mandato dal Padre per amore, fatto uomo per salvare tutti con la sua Pasqua.

GIOCO LANCIO

DIO SI FA VICINO



MATERIALI

musica

I ragazzi camminano liberamente nella stanza mentre ascoltano un canto. Per evitare confusione possono anche girare in due cerchi concentrici, uno interno e uno esterno, che ruotano in senso opposto mentre suona una musica. Quando la musica si ferma, il catechista dice: «Gesù si è fatto vicino per...», e i ragazzi facendo coppia con chi si trova di fronte a loro, o con la persona più vicina, completeranno la frase con un verbo (es: ascoltare, perdonare, guarire, amare, servire...) e aggiungendo un esempio concreto di “vicinanza” (es. “...ascoltare chi è solo”, “...aiutare chi è triste”). Il catechista chiede a ciascuna coppia di completare la frase. Si possono fare più *manches*.

RAZIONALIZZAZIONE

DIO IN GESU' SI E' FATTO PROSSIMO



Alla fine, il catechista conclude: «Dio non è rimasto lontano: in Gesù si è fatto vicino a ciascuno di noi, per amarci e salvarci».

IL FIGLIO DI DIO



Gesù è il Figlio, è il Nostro Dio, Seconda Persona della SS. Trinità, è al 100% vero Dio. Egli è generato (e non creato) dal Padre prima di tutti i secoli, è la Sua Parola Vivente con cui ha creato tutte le cose. Con l'Incarnazione, Egli si è fatto il Dio con noi, nato dal seno della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo nella Palestina del I secolo. È un Dio che entra nella storia, ha un corpo e un'anima umana, è al 100% vero uomo. Nella pienezza del tempo Gesù ha operato la sua Pasqua, è il Dio per noi, che patì sotto Ponzio Pilato, per i nostri peccati e per riscattarci dal potere della morte salì sulla Croce, morendo distrusse la morte e risorgendo ci ridona la vita. Il Risorto è il Dio vivo e vero che ha cambiato le sorti della storia e ha effuso sugli Apostoli lo Spirito Santo che guida la Chiesa. Dopo quaranta giorni ascese al Cielo ma rimane con noi nell'Eucaristia, nella Parola e nei Sacramenti della Chiesa. E noi con la Cresima, mossi dallo Spirito, siamo chiamati a testimoniarlo.

PER APPROFONDIRE

Gesù si è incarnato (Gv 1,14), mandato dal Padre per amor nostro (1Gv 4,10) perché ogni cosa sia ricapitolata in Lui (1Cor 15,28; Ef 1, 3-10).

CCC 422-682
Compendio 79-135
CdA 289-296
YC 71-79

ATTIVITÀ PERSONALE

LA VICINANZA DI DIO



Domande per la riflessione

- Cosa ti colpisce di più del fatto che Dio si sia fatto uomo?
- In che momento ti sei sentito amato gratuitamente, “senza motivo”, proprio come Dio ama?
- In chi o in cosa riesci a riconoscere il volto di Gesù vicino a te?
- Se Dio si è fatto uomo per stare accanto a noi, come puoi tu farti “vicino” a qualcuno oggi?

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ variante per la dinamica
+ preghiera
+ canti

INCONTRO 8

DIO SPIRITO SANTO



OBIETTIVO: Scoprire che lo Spirito Santo è la Terza Persona della Trinità, sin dalla Creazione agisce nella storia della salvezza e nella vita di Gesù.

GIOCO LANCIO

IL SOFFIO-GUIDA

**MATERIALI**

un palloncino
per ragazzo
materiale per
delimitare il percorso

I ragazzi, divisi in squadre, devono spingere un palloncino lungo un percorso soffiando soltanto, senza mai toccarlo con le mani. Se il palloncino esce dal percorso, devono ricominciare dal punto precedente.

RAZIONALIZZAZIONE

IL SOFFIO CHE TUTTO MUOVE



Basta un piccolo soffio per far muovere qualcosa. Lo Spirito Santo benché non si veda, è Colui che dà forza, vita, movimento. È il soffio di Dio che anima tutto ciò che esiste ed è Dio Egli stesso.

CATECHESI

CHI E' LO SPIRITO SANTO

**PER APPROFONDIRE**

Lo Spirito di Dio
presente sin dalla
Creazione (Gen 1,2),
opera nella storia
della salvezza e nella
vita di Cristo (Lc 3,21-
22; 4,1.14-21).

CCC 683-747
Compendio 136-146
CdA 336-343
YC 113-120

Lo Spirito è la Terza Persona della SS. Trinità, è veramente Dio, l'unico Dio, ed è l'Amore che procede dal Padre per il Figlio e procede anche dal Figlio al Padre. È l'Amore di Dio che opera nella storia, permette la Sua opera, la Sua rivelazione. È dono di Dio alla Chiesa. Effuso dal Risorto e mandato dal Padre nella Pentecoste, è fondamento e guida della Chiesa, per mezzo suo riceviamo i Sacramenti. Lo Spirito Santo abita le anime dei giusti e lega la loro vita a quella

del Cristo. Lo riceviamo nel Battesimo e ci rende figli di Dio e ci aiuta a camminare verso di Lui. Nel Battesimo altri hanno scelto questo dono per noi, nella Cresima siamo noi che lo chiediamo alla Chiesa (è la Confermazione del nostro essere seguaci di Gesù) perché ci aiuti ad essere testimoni del Signore Gesù.

ATTIVITÀ PERSONALE

ESPERIENZE DELLO SPIRITO



Domande per la riflessione

- Hai mai sentito dentro di te una forza o una pace che ti ha spinto a fare qualcosa di buono?
- In che momento hai avuto bisogno del “soffio” dello Spirito per non arrenderti?
- Dove vedi oggi i segni della presenza dello Spirito nel mondo o nella tua comunità?
- Gesù ha detto: «Lo Spirito mi ha mandato ad annunciare ai poveri la *buona notizia*»: chi sono oggi i “poveri” a cui puoi portare speranza?

PREGHIERA

MANDA IL TUO SPIRITO



Si può recitare parte del Sal 103 (104), con l'antifona: «Manda il tuo Spirito Signore, a rinnovare la terra».

Segue la preghiera responsoriale:

Catechista: Spirito di Dio, soffio di vita, vieni in noi.

Ragazzi: Rinnova il nostro cuore e il mondo intero.

Catechista: Spirito di luce, insegnaci
a vedere con gli occhi di Gesù.

Ragazzi: Rinnova il nostro cuore e il mondo intero.

Catechista: Spirito di forza, aiutaci a non avere paura.

Ragazzi: Rinnova il nostro cuore e il mondo intero.

Catechista: Spirito d'amore, fa' di noi
strumenti di pace.

Tutti: Amen.

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + variante per la dinamica
- + preghiera estesa
- + canti

INCONTRO 9

LA CHIESA DI DIO



OBIETTIVO: Comprendere la Chiesa come mistero e le sue note caratteristiche (è una, santa, cattolica e apostolica).

GIOCO LANCIO

ECCO LA CHIESA

**MATERIALI**

4 cartelli (fogli A4 / A5) per ogni squadra

Se i ragazzi sono numerosi si dividono in più gruppi, altrimenti giocano tutti insieme. Si va insieme a loro nella chiesa parrocchiale e si distribuiscono quattro cartelli: “UNA”, “SANTA”, “CATTOLICA”, “APOSTOLICA”. Si chiede loro di appoggiare il cartello nei pressi di un elemento (es. il fonte battesimale, i banchi, il confessionale, l’ambone, ecc.) che secondo loro si può collegare al termine loro assegnato. Quando hanno fatto tutte le squadre si riuniscono e insieme si fa un “tour” della chiesa parrocchiale dove ognuno presenta la nota caratteristica spiegando perché l’ha legata ad un certo ambiente.

RAZIONALIZZAZIONE

LE CHIESE IMMAGINE DELLA CHIESA



Si è visitata la “chiesa” come edificio ma il nostro vero obiettivo è scoprire la Chiesa, con la “C” maiuscola, come realtà spirituale voluta dal Signore Gesù per portare la sua opera di salvezza a tutti gli uomini in ogni tempo e in ogni luogo. L’edificio sacro richiama quattro caratteristiche della Chiesa che sono nominate nel credo:

- **unicità**, uno è l’Altare, uno il Fonte, uno l’intero edificio, perché uno è Cristo Signore;
- **santità**, santi sono gli uomini virtuosi talvolta rappresentati e soprattutto santi sono i Sacra-

menti della Chiesa richiamati dal Fonte Battesimale, dal Confessionale, dall'Altare e soprattutto dal Tabernacolo dove è Cristo, il Santo dei Santi;

- **cattolicità**, cioè l'universalità richiamata dal riunirsi dei fedeli nei banchi, tutti diversi ma insieme nello stesso posto, e dalla porta della chiesa da cui entriamo per radunarci e usciamo per annunciare che Cristo è il salvatore di tutti;
- **apostolicità**, cioè il legame con gli Apostoli, dato dall'effigie del Vescovo, dall'immagine di lui e del Papa, dalla presenza degli Oli santi consacrati durante la Messa Crismale e anche dalla sede del presbitero che dal Vescovo è stato ordinato.

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + variante per la dinamica
- + attività personale
- + preghiera
- + canti

CATECHESI

CREDO LA CHIESA



La Chiesa è il Popolo di Dio, cioè l'insieme di tutti gli uomini convocati da Dio alla salvezza che sono rinati per l'acqua del Battesimo, sono così innestati in Cristo Signore che è lo Sposo della Chiesa ed è il Capo della Chiesa che è il suo Corpo mistico. La Chiesa rende visibile l'opera di salvezza del Signore Gesù che è presso il Padre, sempre intercede per noi e con il suo Spirito attualizza nel tempo il suo mistero pasquale. La Chiesa è stata istituita dal Signore Gesù e da Lui prende tutta la sua forza, tutto il suo insegnamento, tutta la sua missione. Essa è una, come unico è Cristo, salvatore del mondo. Essa è santa, come Santo è il Signore Gesù, che ci fa partecipi della sua santità anzitutto con i sacramenti. La Chiesa è cattolica, perché radunata da tutte le genti e mandata fino agli estremi confini della terra. La Chiesa è apostolica perché fondata sugli Apostoli la cui opera continua nel ministero dei Vescovi, loro successori.

PER APPROFONDIRE

La Chiesa è il Popolo di Dio da Lui radunato e chiamato (1Pt 2,19), corpo mistico del Signore Gesù (1Cor 10; 12; Col 1,18). Sin da subito la Chiesa si raduna per vivere la comunione, ascoltare la Parola e spezzare il Pane (At 2,42-48; 4,32-35). La Chiesa si fonda sugli Apostoli (Ef 2,20), che hanno ricevuto da Gesù lo Spirito e il mandato di annunciare la Parola (Mt 28,15ss) e perdonare i peccati (Mt 18,18; Gv 20,22s), e trovano in Pietro colui che li conferma nella fede (Lc 22,32).

CCC 748-870
Compendio 147-167
CdA 415-495
YC 121-138

INCONTRO 10

LA CHIESA E' LA NOSTRA COMUNITA'

**OBIETTIVO:**

Conoscere la Chiesa come comunità di credenti e la sua organizzazione.

GIOCO LANCIO

A DIVERSI LIVELLI

**MATERIALI**

9 fotografie,
secondo l'indicazione
del gioco

Si stampano nove fotografie di realtà ecclesiali (precisamente del Papa, del Vescovo, del Parroco; di S. Giovanni in Laterano, della Cattedrale, della Chiesa Parrocchiale; di un evento cattolico mondiale, di un evento diocesano, di un evento parrocchiale) e si nascondono per la parrocchia. I ragazzi, eventualmente divisi in squadre, cercano le immagini (es. con il gioco acqua-fuoco). Una volta che le hanno radunate si cercano di ordinare su una griglia 9 x 9, avendo per le colonne l'indicazione "Chiesa universale - Chiesa diocesana - Chiesa parrocchiale". Nelle righe si inseriranno: il capo visibile, il luogo più importante, la comunità.

RAZIONALIZZAZIONE

LA CHIESA E' ORDINATA



Terminato il gioco si presentano le diverse immagini insieme ai ragazzi, mostrando come l'unica Chiesa si articola su diversi "livelli", come un organismo vivente in cui tutti formano un unico Corpo.



La Chiesa è voluta dal Signore Gesù come segno visibile della sua azione nella storia. Questa visibilità comporta una certa articolazione, sia nell'organizzazione e sia anche nel ruolo che ciascun credente ricopre. La Chiesa è la comunità universale dei credenti in Cristo, che sussiste nella Chiesa Cattolica: il Signore Gesù è il capo della Chiesa, nella sua universalità la Chiesa ha un capo visibile che è il Vescovo di Roma, cioè il Papa; la sede del Papa è la Cattedrale di San Giovanni in Laterano e in alcuni momenti (es. la GMG) in cui da tutto il mondo i fedeli si riuniscono si vede più chiaramente la sua universalità. La Chiesa che è fondata sugli Apostoli e sui loro successori che sono i Vescovi esiste anche in modo "locale", e si chiama "Chiesa diocesana". Il capo visibile della Chiesa diocesana è il Vescovo, la sua sede è la chiesa Cattedrale, e in alcune celebrazioni (come la Messa Crismale) si vede in maniera più chiara la dimensione diocesana. Il Vescovo si serve poi dei presbiteri, che in genere reggono delle Chiese parrocchiali, per guidare il Popolo di Dio a lui affidato.

Nella comunità cristiana ognuno ha il suo ruolo: tutti i battezzati, che sono il Popolo di Dio, sono chiamati a camminare verso la santità; i cresimati a testimoniare il Signore con la loro vita; gli Sposi ad essere un segno dell'amore di Dio e ad educare le nuove generazioni alla fede; i ministri ordinati a servire tutti i loro fratelli soprattutto nell'ascolto della Parola e nei sacramenti; i religiosi testimoniano la bellezza del Regno di Dio che supera quella del mondo. Ci sono poi dei servizi che si possono svolgere nella comunità cristiana (liturgico, catechetico, missionario, ecc.) e dei doni particolari che Dio dà ad alcuni per il bene di tutti e che si chiamano "carismi".

PER APPROFONDIRE

La Chiesa è articolata in diversi carismi e ministeri (1Cor 12,1-11), quello che è centrale è l'amore fraterno (Gv 13,34s; 15) che si esprime nel servizio (Lc 22,24-27). Ognuno ha il suo posto nella comunità (At 6,1-4). La Chiesa, che fa l'unità tra tutti i popoli nello spazio e nel tempo, anticipa la Gerusalemme celeste (Ap 21-22).

CCC 871-962
Compendio 177-206
CdA 497-509
CdR1 81-87
YC 139-145

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ attività personale
+ preghiera
+ canto

INCONTRO 11

CARITA' E GRAZIA

OBIETTIVO: Riconoscere la Legge del Signore che ci chiede di amare perché Lui ci ha amato per primo.

GIOCO LANCIO

LA FONTE DELL'AMORE**MATERIALI**

bigliettini con i complimenti generici, almeno un paio per ragazzo

bigliettini vuoti in modo che ogni ragazzo possa scriverne uno per tutti gli altri penne per ciascuno

I ragazzi sono sparsi per la stanza e camminano, si può mettere una musica. Il catechista da una ciotola estrae dei bigliettini contenenti dei complimenti e li dona ai ragazzi. Per ogni bigliettino possono scegliere se tenere per sé il complimento o se regalarlo ad un compagno. La dinamica prosegue finché tutti non abbiano almeno uno o più bigliettini. Dopo questo giro di “complimenti” in cerchio si danno ai ragazzi dei foglietti su cui scrivere un complimento sincero / una virtù / una cosa che stimano dei loro compagni, quando tutti sono pronti li distribuiscono ripiegati in modo che restino anonimi, e infine li aprono ringraziandosi a vicenda.

RAZIONALIZZAZIONE

GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO...

In una prima fase del gioco abbiamo ricevuto dei complimenti, segni d'affetto e d'amore, che venivano da un'unica fonte e li abbiamo “sparsi” presso i nostri compagni di catechesi. Nella seconda fase, ispirati dall'amore ricevuto, abbiamo a nostra volta immesso dei complimenti ancora più sentiti verso gli altri. Così da Dio viene la fonte dell'amore, che possiamo spargere ai fratelli, e che crea come una sorgente d'amore nel nostro stesso cuore!

LA CARITA' E LA GRAZIA



Nella nostra esperienza possiamo sapere che l'amore è una realtà proprio importante della vita, e questo non è senza ragione: l'amore vero trae la sua fonte non dal nostro sforzo ma da Dio stesso! È Dio che inizia la "catena dell'amore" mandando il suo Figlio a dare la vita per noi, è Lui che ci ama gratuitamente nella sua sovrana libertà. E quest'amore ricevuto ci dà la forza, il coraggio e la capacità di amare gli altri. In altre parole i cristiani non amano di amor proprio ma dello stesso amore di Dio che è riversato nei loro cuori (cf. Rm 5), come quando un vaso pieno d'acqua trabocca così il cuore cristiano con l'amore divino; come una fiamma di una candela accesa da un cero può ora infiammare altre candele.

PER APPROFONDIRE

Dio ci ha amati per primo (1Gv 4,19), donandoci suo Figlio, morto e risorto per noi, e lo Spirito (5,5-8), e così salvandoci dai peccati, ci fa giusti per grazia (Rm 3,23). Il Cristo ci chiama ad imitarlo nell'amore (Gv 15,12; Mt 10,8). L'amore cristiano che viene da Dio e che siamo chiamati a vivere si chiama carità (1Cor 12,31-14,1).

CCC 1812-1813; 1822-1829
1987-2029;
Compendio 388; 422-428
CdA 352-357; 827-837
CdR1 63; 88-92
YC 305; 309; 337-342

ATTIVITÀ PERSONALE

L'AMORE DI DIO



Domande per la riflessione

- quando ho fatto un'esperienza dell'amore di Dio?
- Quando nell'amore che ricevo da un genitore o da un amico ho sentito che Dio mi ama?
- Quando ho trovato il coraggio di amare gratuitamente qualcuno? Come mi sono sentito?
- Prego per i miei amici e per i miei familiari?

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ variante dinamica
+ attività personale
+ preghiera
+ canto

A CONCLUSIONE DEL MODULO

LA CHIESA PROFESSA LA FEDE



LITURGIA

CON IL NOSTRO VESCOVO



Cristo ha voluto la Chiesa fondata sulla testimonianza degli Apostoli, e il loro ministero continua nei loro successori, i Vescovi. «Ogni legittima celebrazione dell'Eucaristia è diretta dal Vescovo, o personalmente, o per mezzo dei presbiteri suoi collaboratori» (OGMR 92). **Durante ogni celebrazione** questo si esprime con il ricordo del nome del Vescovo durante la preghiera eucaristica. Quando **il Vescovo presiede l'Eucaristia** solenne nella sua Diocesi, con il popolo e il clero, si manifesta visibilmente l'unità della Chiesa. Il Vescovo usa le **insegne** sue proprie: l'anello, segno della sua fedeltà alla Chiesa, sposa di Cristo; la mitra, impegno nella santità per poter ricevere da Cristo la corona di gloria; il pastorale, segno del ministero di pastore del gregge di Dio.

DOMANDE E RISPOSTE

LA SANTA CHIESA



Qual è il mistero più grande che la Chiesa è chiamata a professare e a vivere? Il mistero più grande della nostra fede è questo: Dio è Amore. Dio è uno solo in tre persone uguali e distinte, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Che cosa è la Chiesa? La Chiesa è nel mondo il popolo di Dio radunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dove vive e agisce la Chiesa? La Chiesa vive e agisce nelle famiglie cristiane unite dal sacramento del Matrimonio, nella comunità parrocchiale, nella Chiesa locale e universale.

Qual è il compito della Chiesa nel mondo?

Guidata dallo Spirito Santo, la Chiesa annuncia la parola di Dio, celebra i sacramenti, vive nella santità, diffonde nel mondo il regno di Cristo.

MODULO TERZO

LA CRESIMA



OBIETTIVI

Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 6, pp. 95-118.

CONOSCENZA

Scoprire i segni liturgici del sacramento della confermazione.

ATTEGGIAMENTI

Rinnovare il proprio senso di appartenenza alla Chiesa accogliendo il dono e il compito che vengono dal sacramento.

COMPORTAMENTI

Operare scelte coerenti con gli impegni che si assumeranno nella Confermazione.

INCONTRO 12

LA CONFERMAZIONE

**OBIETTIVO:**

Essere introdotti al sacramento della Cresima, in modo particolare alla professione di fede, contenuta nel rito, che ci è chiesto di confermare.

GIOCO LANCIO

CONFERMO O RIFIUTO?**MATERIALI**

frasi
cartoncini confermo /
rifiuto sufficienti
eventuale nastro
carta per tracciare le
linee

I ragazzi vengono disposti in riga. Davanti a loro, a terra, sono segnate delle caselle (anche semplicemente delle righe parallele). Si preparano una serie di frasi, alcune del Credo, altre simili ma un po' troppo "creative". A ogni ragazzo vengono consegnati due cartoncini, uno verde con scritto "confermo" e uno rosso con scritto "rifiuto". Un catechista, ad alta voce, legge una frase. Ogni ragazzo dovrà scegliere se confermare, se è una frase che è nel Credo, o non confermare, se non è nel Credo. Chi dà la risposta giusta avanza di una casella (o di una riga), chi dà la risposta sbagliata indietreggia di una casella. Vince il primo che arriva alla fine.

RAZIONALIZZAZIONE

CONFERMARE LA FEDE

La Cresima è anche detta "Confermazione", perché è il sacramento in cui noi, dopo essere stati confermati come figli da Dio, scegliamo di confermare la nostra fede. La Cresima non è un punto di arrivo ("finalmente non devo più andare a catechismo"), ma l'inizio della mia maturità nella fede. Finora altri hanno scelto per me, adesso io stesso sono chiamato a dire "Credo" (cioè confermo) la fede cristiana e "Rinuncio" al male davanti a Dio e alla Chiesa.

LA PROFESSIONE DI FEDE



La Cresima è la conferma della mia appartenenza a Dio e alla sua Chiesa che è espressa dal Battesimo. Con la Cresima, però, sono io che professo pubblicamente di voler appartenere a Dio e alla sua Chiesa, con la Cresima mi impegno ad essere testimone della fede. Questo aspetto del sacramento è espresso, all'interno del rito, attraverso la professione di fede, che il Vescovo conclude dicendo: «Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore» (*Rito della Confermazione*, 49).

PER APPROFONDIRE

Abbiamo ricevuto la fede dalla testimonianza degli Apostoli (Eb 2,3), la cui predicazione è stata confermata da Dio con segni e prodigi (Mc 16,20); così istruiti e confermati da Dio anche noi dobbiamo confermare il proposito di camminare per le sue vie (Sal 119,106).

CCC 185-197
Compendio 33-35
CdA 86-100
CdR1 103-105
YC 26

ATTIVITÀ PERSONALE

IO E LA MIA FEDE



Domande per la riflessione

- quando sono stato Battezzato?
- Chi mi ha testimoniato la fede?
- Come accolgo questa fede? come la vivo?
- Come testimonia questa fede agli altri?

PREGHIERA

RINNOVO LE PROMESSE BATTESIMALI



Al termine dell'incontro si possono leggere le promesse battesimali che verranno sottoposte ai ragazzi durante la celebrazione del sacramento. Se vorranno, con convinzione, le rinnovano. Può essere bello rinnovare queste promesse presso il fonte battesimale o, in sua assenza, presso il Tabernacolo.

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + variante per la dinamica
- + canti

INCONTRO 13

L'IMPOSIZIONE DELLE MANI



OBIETTIVO: Conoscere il gesto dell'imposizione delle mani

GIOCO LANCIO

CON I MEZZI GIUSTI

**MATERIALI**

(buone) notizie
da leggere
microfono /
megafono

I ragazzi vengono divisi in squadre. Uno per squadra viene imbavagliato e gli viene chiesto di leggere una notizia di giornale (annunciandola con grande partecipazione), ma solo usando la voce. Gli altri della squadra ascoltano e, dopo che la persona avrà finito, segnano su un foglio i concetti chiave. Così a giro fa qualche componente della squadra. La squadra avversaria può fare un po' di confusione. Dopo un primo giro in questo modo si ripete la dinamica con un microfono o un megafono.

RAZIONALIZZAZIONE

AMPLIFICARE LA NOTIZIA



Ci è chiesto di annunciare una grande notizia, che è il Vangelo, ma non è affatto facile! Gesù, che ne è consapevole, ci viene incontro con i sacramenti: con l'imposizione delle mani riceviamo lo Spirito che ci sostiene nell'annuncio "amplificando" le nostre forze umane con la sua potenza divina.

L'IMPOSIZIONE DELLE MANI



Dopo aver confermato la mia fede il celebrante (di solito il Vescovo) mi impone le mani: chiede allo Spirito Santo di venire ad abitare in me, portandomi i suoi doni, confermando il dono della figliolanza ricevuto nel Battesimo e dandomi il coraggio di andare nel mondo a testimoniare.

PER APPROFONDIRE

Dopo il Battesimo ai samaritani vengono imposte le mani dagli Apostoli perché ricevano lo Spirito Santo (At 8,5-8.14-17)

CCC 1288

Compendio 265

CdA 681

CdR1 106-107

YC 204

ATTIVITÀ PERSONALE

IL CORAGGIO PER IL BENE



Domande per la riflessione:

- ho mai avuto paura di condividere una notizia?
- Ho fatto l'esperienza di prendere coraggio nel fare il bene?
- Ho mai fatto esperienza della presenza del Signore? Provo a raccontare...
- O se ancora non sento d'averla fatta scrivo una preghiera per chiederla...

PREGHIERA

SOTTO LE ALI DELLO SPIRITO



Si portano i ragazzi presso il Tabernacolo, si chiede loro di scrivere su dei foglietti le cose di cui hanno paura e quelle che ritengono pericolose per la loro vita fisica, sociale e spirituale. Si legge e commenta con loro il Salmo 90: la protezione di Dio nella Cresima ci verrà data con lo Spirito Santo. Come segno, se il numero lo consente, si consegna ai ragazzi un mantello con cui coprirsi e pregare.

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ canti

INCONTRO 14

SEGNATI COL CRISMA



OBIETTIVO: Comprendere il gesto della crismazione.

GIOCO LANCIO

CON I MEZZI GIUSTI

**MATERIALI**

patate
 inchiostro per timbri
 foglietti timbrati
 foglietti bianchi
 contenitore
 coltelli, matite

Con delle patate (o altri materiali, se si ritiene opportuno) i ragazzi preparano il proprio sigillo, con il quale, intingendolo nella tempera, timbrano un foglietto. I foglietti sono poi immessi insieme a decine di altri e mischiati, dunque i ragazzi sono invitati a ritrovare il proprio grazie al sigillo.

RAZIONALIZZAZIONE

APPARTENGO A CRISTO



Il sigillo è ciò che indica l'appartenenza, così sigillati dallo Spirito nella Cresima apparteniamo a Cristo.

VARIANTE

CI METTO LA FIRMA



Se la preparazione del sigillo fosse troppo complicata da organizzare si potrebbe sostituire con una dinamica sulla firma autografa dei ragazzi: i loro biglietti saranno allora mischiati a molti altri firmati precedentemente con vari nomi e combinazioni dal catechista (magari anche ricalcando nomi e cognomi dei ragazzi, per rendere più difficile la ricerca). Si potrebbe dinamizzare nel caso con una staffetta per ricercare il proprio biglietto in mezzo ad altri dando un tempo limitato (es. 15 sec.) ogni volta.



Il gesto della crismazione è costituito dall'unzione con dell'olio misto a balsamo, che, durante la Messa crismale, celebrata a ridosso del Triduo Pasquale, viene consacrato rendendolo crisma. L'olio ha la caratteristica di impregnare ciò con cui viene a contatto, così significa la realtà dello Spirito che a contatto con la nostra anima entra in essa. Con l'olio si ungono i sacerdoti, i profeti e i re; così nel Battesimo siamo resi partecipi a questi uffici di Cristo e nella Cresima li confermiamo. Richiamo al Battesimo è anche il nome che viene pronunciato all'inizio della crismazione: siamo proprio noi ad essere eletti da Dio. Inoltre la croce che viene tracciata nell'unzione è segno della nostra appartenenza a Gesù (come un marchio): mentre veniamo segnati con l'olio nel corpo, si imprime nella nostra anima il sigillo dello Spirito. Il profumo che emana dal crisma richiama la dolcezza del profumo di Cristo che con la nostra vita siamo chiamati a testimoniare in mezzo ai fratelli.

PER APPROFONDIRE

Dio ci ha prescelti per l'amicizia con Lui (Ef 1,3-4), e ha fatto risplendere la sua luce nei nostri cuori (2Cor 4,6); e ci chiama a imitarlo: santi come Lui è santo (Lv 11,45).

CCC 1289
Compendio 267
CdA 682-683
CdR1 108
YC 203

PREGHIERA**ESPERIENZA SULL'OLIO**

Come segno per spiegare il ruolo dell'unzione, si può mettere una goccia di olio profumato (es. nardo) sul dorso della mano di ogni ragazzo. L'Olio penetra dentro di me, più di quello che si vede, rafforza il nostro animo nel seguire Gesù e facilita la nostra apertura verso gli altri. Si potrebbe andare con i ragazzi presso la custodia degli Oli o presso il tabernacolo e come segno loro possono porgere il dorso della mano perché vengano unti. Si termina con una preghiera spontanea in cui si ringrazia per questa forza che ci sarà donata nella Cresima. In questa preghiera evidentemente l'unzione non può avvenire per nessuna ragione con il Sacro Crisma ma, se presente il sacerdote, potrebbe essere utile mostrarlo ai ragazzi durante la catechesi.

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ canti

INCONTRO 15

TESTIMONI DI CRISTO

**OBIETTIVO:**

Comprendere il segno dello scambio della pace con il Vescovo.

GIOCO LANCIO

INVIATI**MATERIALI**

materiali adatti
alle sfide

I ragazzi si dividono in squadre da 4-5, possibilmente in modo che siano equilibrate rispetto alle sfide. Ogni volta si propone alla squadra un tipo di sfida per cui loro devono scegliere il componente più adatto, sapendo che ognuno deve giocare almeno una volta nelle sfide; la squadra quindi “invia” il suo campione. Le sfide sono di tipo diverso: es. [1] Fisica, battere a braccio di ferro i componenti delle altre squadre; [2] Memoria, ricordare più dettagli possibili di un’immagine mostrata solo per 10 secondi; [3] Intelligenza, risolvere un quiz di logica; [4] Scioglilingua, ecc. Vince la squadra che totalizza più punti.

RAZIONALIZZAZIONE

CONSTRUTTORI DEL REGNO

La Chiesa sceglie ed invia i suoi figli per compiere delle missioni, soprattutto edificare il Regno, testimoniando la fede, vivendo la comunione con i fratelli, operando la carità verso tutti e agendo nel mondo con speranza per contribuire all’instaurazione della giustizia e della pace.

LO SCAMBIO DELLA PACE



Dopo aver confermato l'appartenenza a Cristo ricevo la Sua pace dal Vescovo e sono chiamato a portarla poi al mondo. La Chiesa, di cui faccio parte come adulto dopo la Cresima, mi invia come testimone nel mondo.

PER APPROFONDIRE

Siamo in attesa dello Spirito (Lc 24,48-49) che ci renderà capaci di testimoniare il Signore ricordandoci il suo insegnamento (Gv 15,26-27) e parlando al posto nostro nel tempo della prova (Mt 10,18-20).

ATTIVITÀ PERSONALE

COME ANNUNCIARE IL SIGNORE?



Domande per la riflessione

- come posso annunciare il messaggio di Gesù?
- Trovo facile annunciare il messaggio di Gesù perché?
- Quali difficoltà incontro?
- Di cosa ho bisogno per annunciarlo?

CCC 1302-1305
Compendio 268
CdA 559-572
CdR1 109-118
YC 205

PREGHIERA

IN MISSIONE!



Nella preghiera i ragazzi prendono consapevolezza del fatto che il mandato missionario è rivolto anche loro. Si può consegnare loro il testo di una preghiera missionaria. Si invitano i ragazzi a pensare ad una situazione di bisogno che loro conoscono e cui possono dare il loro (anche piccolo) contributo. Nella preghiera si impegnano, per la settimana che segue, in questa missione!

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ canti

A CONCLUSIONE DEL MODULO

IL DONO DELLA CRESIMA



LITURGIA

LA MESSA CRISMALE



In prossimità del Triduo Pasquale il Vescovo, insieme a tutti i presbiteri e con i fedeli della Diocesi, celebra la Messa Crismale. In essa vengono benedetti gli oli sacri: quello dei catecumeni, degli infermi, e il Sacro Crisma. Quest'ultimo il Vescovo lo prepara versandovi del profumo, alita sull'ampolla e proclama un'orazione consacratrice. Terminata la Messa gli oli vengono inviati nelle parrocchie perché li abbiano per celebrare i sacramenti e li custodiscano con venerazione.

DOMANDE E RISPOSTE

IL DONO DELLO SPIRITO



Qual è il primo dono del Signore risorto a quanti credono in lui? Il primo dono ai credenti è lo Spirito Santo con la sua grazia, che si chiama grazia santificante. Con la grazia lo Spirito Santo santifica l'uomo, perché lo trasforma e lo rende nuovo: figlio di Dio e fratello di Gesù Cristo, membro vivo della Chiesa.

Quali sono nella Chiesa le azioni fondamentali con le quali il Signore ci dona il suo Spirito?

Le azioni fondamentali con le quali il Signore ci dona il suo Spirito sono i sette sacramenti: Battesimo, Confermazione, Eucaristia, Penitenza, Unzione degli infermi, Ordine sacro e Matrimonio.

Cosa opera in noi lo Spirito Santo nel sacramento della Confermazione? Già consacrati a Cristo nel Battesimo, nel sacramento della Confermazione riceviamo il sigillo dello Spirito Santo, che ci unisce in modo più perfetto alla Chiesa e ci rende testimoni di Gesù nel mondo.

Perché celebriamo l'Eucaristia?

Nell'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana, lo Spirito Santo accresce in noi la sua grazia, ci inserisce più pienamente nel corpo di Cristo che è la Chiesa e ci invia come missionari nel mondo.

LO SPIRITO DEL RISORTO



OBIETTIVI

Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 6, pp. 95-118.

CONOSCENZA: Scoprire la Persona dello Spirito Santo come un Chi.

ATTEGGIAMENTI: Attendere lo Spirito che viene donato nella Confermazione; maturare una confidenza con Dio nella preghiera, essere disponibili a compiere la Sua volontà; percepire nel Signore Gesù il modello morale cui conformare la propria esistenza, pensare alla propria vita come ad un progetto di Dio.

COMPORTAMENTI: Scegliere di impostare la propria vita nella logica del dono per gli altri sull'esempio di Cristo; fare delle scelte concrete che dicano la propria scelta per Cristo.

INCONTRO 16

LA NOVITA' DELLA PASQUA



OBIETTIVO: Capire che significato nuovo la Risurrezione dà alla storia e alla mia storia

GIOCO LANCIO

UNA STORIA NUOVA

**MATERIALI**

spunti stampati in A4
carta e penna
ad ogni squadra per
appuntarsi le storie

Se numericamente opportuno si dividono i ragazzi in squadre e si danno loro degli spunti per formulare la storia avvincente, che i catechisti giudicheranno. Gli spunti, distribuibili anche come tessere da ordinare a piacimento sono i seguenti:

- qualcuno viene arrestato;
- qualcuno mangia qualcosa;
- il protagonista muore;
- qualcuno salva qualcun altro in pericolo;
- qualcuno adotta dei figli.

Successivamente i catechisti, scontenti per il risultato, chiedono di riscrivere la storia aggiungendo uno spunto più "originale": «Il protagonista risorge».

RAZIONALIZZAZIONE

CRISTO FA NUOVA LA STORIA



Il nuovo dato cambia la storia? La storia cambia "genere"? La morte prima che posto aveva? Sembrava avere l'ultima parola (probabilmente i ragazzi hanno terminato la storia con la morte del protagonista). Con la Risurrezione tutto cambia: è la storia di Cristo, è Cristo che fa nuova la storia!

LA RISURREZIONE



Il Venerdì Santo Gesù muore sulla Croce, ma la morte non ha l'ultima parola. La notte pasquale Gesù ritorna dagli Inferi vittorioso sulla morte: Egli è vivo, è risorto. Non è un fantasma, è proprio Lui. Non è uno zombie, il suo corpo è proprio vivo, non è un corpo morto, è davvero risorto. Non è però un vivo che prima o poi dovrà morire, come, ad esempio, tutti quelli che sono vivi adesso, ma è un vivo per una vita immortale. Il corpo di Gesù non è più nel sepolcro perché è riunito alla sua anima, e Gesù può apparire così ai suoi per annunciargli la sua vittoria, e ora è vivo presso il Padre.

Questa Risurrezione Gesù non l'ha tenuta per sé, ma ce l'ha regalata a tutti: tutti in Lui risorgeremo per una vita eterna. Ma la vittoria di Gesù non è solo sulla morte fisica ma anche sul peccato e sulle tenebre del mondo, così che la sua risurrezione è occasione per me di risorgere già oggi. Ovunque, nella mia vita, c'è una morte, un dolore, una croce che sembra avere l'ultima parola, proprio lì posso avere fiducia nel Signore, posso affidargli questa mia "morte", sicuro che Lui troverà il modo di ridarmi vita.

PER APPROFONDIRE

Mt 28,1-10; Mc 16,1-9; Lc 24,1-12; Gv 20,1-17.

CCC 631-658
Compendio 123-131
CdA 261-271
CdR1 36-39
YC 103-108

ATTIVITÀ PERSONALE

VINCERE LA MORTE



Domande per la riflessione:

- come ho vissuto nella mia vita l'esperienza della perdita, del lutto e della sconfitta?
- Ho provato ad offrire quest'esperienza al Signore?
- Quale esperienza di morte spirituale voglio affidare al Signore Gesù?
- Dove mi sembra di aver più bisogno della luce pasquale?

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ preghiera
+ canti

INCONTRO 17

LA PROMESSA E IL DONO DELLO SPIRITO



OBIETTIVO: Conoscere la Pentecoste e sperimentare che è il dono dello Spirito Santo a permettere l'annuncio del Vangelo.

GIOCO LANCIO

EVANGELIZE THE WORLD

**MATERIALI**

ambientazione
mondo
frasi da tradurre
cellulare con
Google Translate

I ragazzi vengono divisi in squadre e si dispongono in file. Un catechista proporrà una modalità di movimento (all'indietro, su un piede solo, ad occhi chiusi, etc...) e il primo di ogni fila dovrà dirigersi in quel modo verso una "postazione internazionale" (un angolo allestito con un planisfero, delle bandiere, etc...). Lì dovranno pronunciare alcuni slogan di evangelizzazione (es. "Cristo è risorto") che troveranno scritti in diverse lingue, cercando di farsi capire da *Google traduttore* che fedelmente traslittererà. Dopo qualche turno a vuoto (le frasi sono in lingue difficili), verrà loro in aiuto lo "Spirito", cioè verrà loro consegnata la traslitterazione dei suoni e, se serve, si fa sentire l'audio. Se non fosse possibile utilizzare *Google Traduttore* si potrebbe registrare in anticipo la corretta pronuncia della frase da pronunciare e confrontarne il risultato con i tentativi dei ragazzi.

RAZIONALIZZAZIONE

LO SPIRITO CI ASSISTE



L'Evangelizzazione è possibile solo con l'aiuto dello Spirito, che ci insegna cosa dire e come dirlo.

LA PENTECOSTE E LO SPIRITO



I discepoli sono ancora impauriti e non hanno abbastanza coraggio per andare in tutto il mondo come gli ha chiesto Gesù. Dio non li abbandona e manda il Suo Spirito Santo ad illuminarli; con esso sono spinti ad annunciare il Vangelo, parlano lingue nuove, ricordano le cose di Dio. Questo Spirito Santo guida la Chiesa ancora oggi.

PER APPROFONDIRE

Gesù ci promette un Consolatore (Gv 15,26) che renderà a Lui testimonianza e ci sarà vicino; questa promessa si realizza a Pentecoste (At 2,1-11).

CCC 731-732
Compendio 144
CdA 415-420
CdR1 47-48
YC 118

ATTIVITÀ PERSONALE

VORREI ANNUNCIARE IL VANGELO?



Domande per la riflessione:

- in quali situazioni sento che sarebbe importante annunciare il Vangelo?
- Quando non riesco a farmi capire?
- Ho mai sentito la forza dello Spirito?

PREGHIERA

VIENI O SPIRITO SU DI ME



Si comincia con un canto allo Spirito Santo e si prosegue con un breve momento di deserto e riflessione: dove ho bisogno dello Spirito Santo? Penso a qualcuno in particolare da affidare e a cui vorrei annunciare il Regno di Dio. Scrivo questa situazione o persona su un foglietto che affido a Gesù. Si conclude con un *Padre Nostro*.

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ canti

INCONTRO 18

LO SPIRITO IN ME: IL BATTESIMO

**OBIETTIVO:**

Riscoprire il nostro Battesimo come inizio della nostra storia con Dio.

GIOCO LANCIO

IL TESORO CHE GIA' POSSIEDO

**MATERIALI**

lettera

falsi indizi

PowerPoint
disponibili online

Nella stanza del catechismo si nascondono dei biglietti con dei numeri o con degli indizi che richiamano dei numeri (es. operazioni aritmetiche). Si consegna loro una lettera in cui un misterioso amico dagli Stati Uniti affida loro la sua fortuna a patto che trovino il corretto codice di accesso alla sua banca. I ragazzi hanno 8 minuti per trovare il PIN cercando per tutta la stanza, possono inserirlo nell'apposito PPTX. Nel caso in cui non ci sia possibilità di aver un computer durante l'incontro di catechismo, è possibile proporre la dinamica in maniera "analogica" invece che digitale. Si può disporre una scatola chiusa da un lucchetto a 4 cifre, che saranno le cifre scritte come data sulla lettera.

RAZIONALIZZAZIONE

HO GIA' RICEVUTO LA CHIAVE



Per accedere al tesoro che l'Amico ci ha lasciato non ci servono chissà quali sforzi; infatti il pin si trovava nella lettera ricevuta all'inizio, come nel Battesimo abbiamo ricevuto lo Spirito che ci dona ogni grazia. Non dobbiamo farci ingannare dai "finti indizi" che troviamo: ricordiamoci sempre che la chiave l'abbiamo già ricevuta il giorno in cui siamo stati battezzati.

LO SPIRITO MI DA' CARATTERE



Nel Battesimo ho ricevuto lo Spirito di Gesù, ed Egli vive in me, anche se non me ne accorgo. Mi suggerisce cosa fare, mi guida, mi consola. Al Battesimo non ero io a dire sì, alla Cresima toccherà a me. Il dono dello Spirito è mio per sempre e non potrò cancellarlo in nessun modo, e nessun peccato potrà rimuoverlo: i doni di Dio sono irrevocabili, si dice che è un “carattere” impresso nella mia anima per sempre. Con la mia libertà posso assecondarlo, e allora sentirò più forte le spinte della mia vita spirituale, o contrastarlo, e allora la sentirò più debole. Con la Confessione rinnovo la grazia battesimale e con la Comunione raggiungo l’apice della vita spirituale: colmo dello Spirito di Cristo ricevo il Corpo del Signore!

PER APPROFONDIRE

Siamo tempio dello Spirito di Dio (1Cor 3,16) che ci aiuta a custodire la fede e la carità ricevute da Dio (2Tm 1,14) nella vita di tutti i giorni ed è promessa del fatto che ci risusciterà nell’ultimo giorno (Rm 8,11).

CCC 733-736
Compendio 145
CdA 669-678
CdR1 49-50
YC 119

PREGHIERA

IL DONO DEL BATTESIMO



Si comincia con un canto allo Spirito Santo e si prosegue con un breve momento di deserto e riflessione: ripenso al dono del Battesimo, ringrazio il Signore che mi è stato vicino tutto questo tempo, a volte senza che me ne accorgessi. Faccio memoria e Lo ringrazio per un dono che mi ha fatto, scrivendolo su un cartoncino.

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ canti

INCONTRO 19

I SETTE DONI DELLO SPIRITO



OBIETTIVO: Conoscere i Sette doni dello Spirito

GIOCO LANCIO

UN DONO PER OGNI COSA

**MATERIALI**

elenco situazioni
per il catechista
fogli A4 con i nomi
dei Sette Doni

Si presentano ai ragazzi una serie di situazioni in cui hanno bisogno di un particolare dono dello Spirito, i nomi dei Doni sono attaccati sparsi alle pareti della stanza e i ragazzi sono chiamati a correre verso il dono che pensano li possa assistere in quella data situazione. Vince chi per più volte raggiunge il dono giusto. Si può eseguire il gioco anche senza correre ma semplicemente elencando le situazioni e facendo dire ai ragazzi il dono di cui c'è bisogno per alzata di mano. Potrebbe essere utile in quest'incontro presentare brevemente i doni, dunque anticipare la catechesi.

RAZIONALIZZAZIONE

DISCERNERE IL DONO



Ogni situazione richiede l'invocazione di un dono specifico, anche se esse ci possano apparire uguali tra di loro.

CATECHESI

I DONI DELLO SPIRITO DI CRISTO

**PER APPROFONDIRE**

Lo Spirito che ha consacrato Gesù (Is 11,1-3; Lc 4,16-21) è ora su noi e continua la sua opera nella Chiesa (1Cor 12,8-11).

Vengono spiegati brevemente ai ragazzi i Sette Doni associandoli alle situazioni concrete:

- **Sapienza**, il dono che mi fa gustare le cose di Dio, interviene nella preghiera e nelle celebrazioni;

- **Intelletto**, il dono che mi fa capire a fondo le cose di Dio, quando leggo la Scrittura o partecipo alla catechesi;
- **Consiglio**, il dono per distinguere tra due cose buone qual è la migliore;
- **Fortezza**, il dono che mi aiuta nella perseveranza nel bene e nella resistenza alle tentazioni;
- **Scienza**, il dono che mi riporta la mente a Dio attraverso le cose del mondo, lodandolo perché è Lui l'autore di ogni cosa buona e il fine di tutte le cose;
- **Pietà**, il dono per cui mi prendo cura del fratello in difficoltà riconoscendo in Lui il Signore;
- **Timore di Dio**, il dono con cui riconosco la sovranità di Dio, scelgo per questo di non offenderlo col peccato, ho paura di perdere la sua amicizia e di dispiacergli, di sprecare la vita; sento anzi in me lo zelo per l'edificazione del suo Regno.

CCC 1830-1845
Compendio 389
CdA 680
CdR1 53; 101-106
YC 310

ATTIVITÀ PERSONALE

DI QUALE DONO SENTO IL BISOGNO?



Domande per la riflessione:

- quale tra questi doni hai sentito intervenire nella tua vita più recente?
- Quale di questi senti più corrispondente alla tua vita?
- Di quali doni oggi hai particolarmente bisogno?

PREGHIERA

DOVE HO BISOGNO DI TE?



Ognuno di loro sceglie un dono dello Spirito, il catechista consegna loro un foglietto con l'immagine e la descrizione; sul retro scrivono una situazione della loro vita che necessita di questo dono e lo chiedono. Se vogliono possono dividerlo.

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ variante dinamica
+ canti

INCONTRO 20

LO SPIRITO COSTRUISCE CON ME

**OBIETTIVO:**

Comprendere qual è il senso della vocazione cristiana.

GIOCO LANCIO

PROGETTO LA MIA CASA

**MATERIALI**

fogli e occorrente
per disegnare
eventuali fogli per
prendere ispirazione

Si chiede ai ragazzi di immaginare casa loro tra trent'anni, cioè la casa in cui abiteranno da grandi. Come sarà? Possono disegnarla, preparare una piantina, ispirarsi a delle reference e preparare un vero e proprio progetto. Il catechista si mostra disponibili ad aiutarli nel progetto, facendo notare loro le cose essenziali (quante stanze? Quanto grande la cucina? Quanto il salone? Ci sarà uno studio? Delle camerette? ecc.) e anche la fattibilità (che casa potrà permettermi? In che paese vorrò abitare?). Si potrebbe rendere più ludica l'esperienza facendo pescare a caso il budget di partenza e confrontandosi con una stima realistica dei costi del luogo e dell'arredo.

RAZIONALIZZAZIONE

IL PROGETTO DI VITA



Il progetto della nostra vita non va fatto a caso. Dobbiamo partire dalle risorse che abbiamo (il budget), cioè le caratteristiche (talenti e difetti) che Dio ci ha dato, confrontandoci anche con ciò che possiamo fare, con i nostri desideri (i gusti) e soprattutto con il Signore Gesù (il consulente che ci riporta alla realtà ma che mira al meglio per noi).



Il progetto di vita. Nella Chiesa siamo chiamati a scrivere con Gesù il progetto della nostra vita, che è flessibile ma chiaro. Esso parte dalla domanda: “Chi voglio essere?” (non solo “cosa voglio fare”), cioè quali sono gli obiettivi della mia vita, qual è il fine con cui voglio vivere, dove voglio arrivare, che persona voglio essere, per chi voglio vivere.

La Vocazione. Nel suo amore Dio non si limita ad accompagnarci, ma addirittura si serve di noi uomini per continuare, nella storia e nel tempo, la sua meravigliosa opera. Dio ci ha chiamati alla vita, che è il presente, in cui si verifica la sua chiamata alla santità (vocazione battesimale) e ci ha chiamati a collaborare (cioè diversa per ognuno) al suo progetto specifico (vocazione particolare), pensato proprio per me, una missione che soltanto io posso portare a termine.

La vocazione non è solo ad una consacrazione speciale, ma è allo stato di vita cui sono chiamato. Ne esistono diverse, ecco le principali:

- **Matrimoniale;** partecipare dell'opera creatrice di Dio, generando la vita, ed essere segno del Suo Amore per l'umanità, immagine dell'Amore tra Cristo e la sua Chiesa;
- **Sacerdozio ministeriale;** continuare nel tempo i misteri della Redenzione di Cristo, offrendo l'Eucaristia sull'altare, amministrando tutti i Sacramenti (in particolare la Riconciliazione) e spendendo se stessi per i fratelli nella vita di ogni giorno;
- **Vita consacrata;** vivere come segno della vita futura (in Paradiso) per il mondo, professando l'obbedienza, la castità e la povertà, in diversi modi particolari (da soli o in comunità, nel mondo o fuori dal mondo).

PER APPROFONDIRE

Pluralità di vocazioni.

I diversi carismi vengono da Dio (Ef 4,11-12) e sono per la comunità (1Cor 14,3; 1Cor 12,12).

Chiamate nella Scrittura

(Gen 12; Es 1-3; 1Sam 16,1-13; Lc 1,26-38).

CCC 852-856; 871-945
Compendio 173; 177-193
CdA 838-844
CdR1 109-111
YC 137-139

Gaudete et Exsultate, 24

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ variante dinamica
+ attività personale
+ preghiera
+ canti

A CONCLUSIONE DEL MODULO

LO SPIRITO SANTO E NOI



LITURGIA

LITURGIA E VOCAZIONE



«La liturgia significa e indica ad un tempo l'espressione, l'origine e l'alimento di ogni vocazione e ministero nella Chiesa. Nelle celebrazioni liturgiche si fa memoria di quell'agire di Dio per Cristo nello Spirito a cui rimandano tutte le dinamiche vitali del cristiano. Nella liturgia, culminante con l'Eucarestia, si esprime la vocazione-missione della Chiesa e di ogni credente in tutta la sua pienezza. Dalla liturgia viene sempre un appello vocazionale per chi partecipa. Ogni celebrazione è un evento vocazionale. Nel mistero celebrato il credente non può non riconoscere la propria personale vocazione, non può non udire la voce del Padre che nel Figlio, per la potenza dello Spirito, lo chiama a donarsi a sua volta per la salvezza del mondo» (Nuove vocazioni per una nuova Europa, 27).

DOMANDE E RISPOSTE

CHI È LO SPIRITO SANTO



Chi è lo Spirito Santo? Lo Spirito Santo è la terza persona della Santissima Trinità, Dio come il Padre e il Figlio.

Perché Gesù manda lo Spirito Santo?

Gesù manda lo Spirito Santo perché si realizzi nel mondo il suo Regno, regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace.

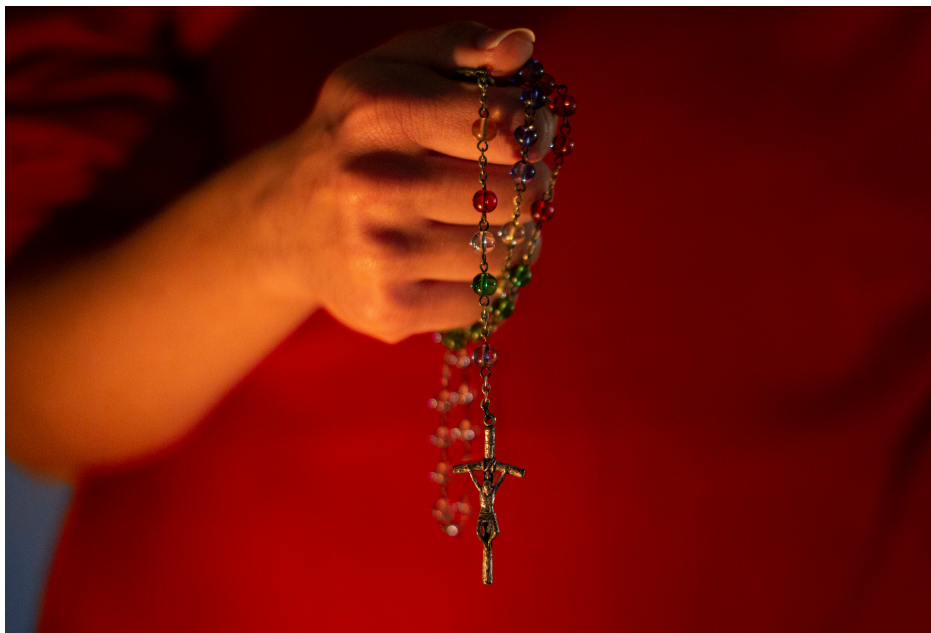
Come agisce lo Spirito nella Chiesa?

Lo Spirito Santo riunisce gente di ogni lingua e di ogni età in un solo popolo, il popolo santo di Dio, la Chiesa. La assiste e la guida nella sua missione perché sia segno e strumento di salvezza per tutti gli uomini.

Chi suscita nella Chiesa doni e ministeri?

Lo Spirito Santo arricchisce la Chiesa dei suoi doni; suscita in essa vocazioni e ministeri diversi; rende ciascuno capace di svolgere un compito per il bene di tutti.

EXTRA PREGHIERE E CARITA'



COSA TROVI NEGLI EXTRA?

Questa sezione propone tre celebrazioni - un'adorazione eucaristica, il rito di ammissione al sacramento della Cresima e l'accoglienza del Crisma -, un incontro sulla chiamata alla santità e un cammino di quattro incontri sulla carità.

COME USARE GLI EXTRA?

I materiali proposti in questa sezione possono essere utilizzati in modo trasversale, come parti di incontri e/o dinamiche durante l'anno, o in modo puntuale, come veri e propri incontri a sé stanti. Il catechista in autonomia sceglie se e come servirsi di questo materiale ulteriore.

SCUOLA DI PREGHIERA

CELEBRAZIONI PER I RAGAZZI

SUGGERIMENTO
PROGETTAZIONE

Se non si fossero svolte nell'anno precedente possono essere proposte ai ragazzi la **Consegna del Crocifisso** e la **Consegna della Scrittura**, presentate in **LUCE SUL MIO CAMMINO** partendo dal testo CEI, *Sarete miei testimoni*.

CELEBRAZIONE

ADORAZIONE EUCARISTICA
IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

A partire dalle preghiere proposte in *Vi ho chiamato amici*, pp. 207-209, si propone uno schema per l'Adorazione Eucaristica che si potrebbe proporre in prossimità della ricezione della Cresima. Per l'esposizione eucaristica si seguono le norme contenute in *Rito del culto eucaristico*, §§ 109-117. Nel regolare i tempi della preghiera si abbia a cuore il bene dei ragazzi e la loro capacità di restare concentrati, si tenga tuttavia presente che la Chiesa prevede l'indulgenza plenaria per chi resta in adorazione per almeno mezz'ora (cf. *Enchiridion Indulgentiarum*, 7 §1, 1).

INTRODUZIONE

Quando tutto è predisposto per l'Adorazione Eucaristica si introduce questo momento con queste parole o altre simili:

Guida: Scegliamo in preparazione alla Cresima di dedicare un tempo forte alla preghiera e all'incontro con il Signore Gesù. Per incontrare il Signore anzitutto entriamo nel clima della preghiera, cercando una posizione

comoda e abbastanza vicina all'altare; facciamo poi il silenzio esteriore, cercando di non parlare e di non distrarci, e il silenzio interiore, mettendo da parte i pensieri che ci vorrebbero portare altrove. Diciamo a noi stesso che vogliamo incontrare Dio, scegliamo quest'incontro.

Canto di esposizione.

1° MOMENTO

LO VIDERO E SI PROSTRARONO

Lettore 1: Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo. Si legge Mt 28,16-20.

Lettore 2: I discepoli videro il Signore Risorto, si prostrarono davanti a Lui e tuttavia dubitavano ancora della sua presenza. Egli si avvicinò a loro e parlò al loro cuore. Siamo davanti al Signore Gesù, con la nostra umanità e forse anche i nostri dubbi.

Guida: Nel silenzio del cuore proviamo a dire al Signore che gli vogliamo bene e che vogliamo credere in Lui, che vogliamo stare un tempo con Lui.

Dopo un breve tempo di silenzio (3-4 min.) tutti insieme proclamiamo questa preghiera:

Rendiamo grazie a Dio Padre. Egli ci ama da sempre e nel Battesimo ci ha

generati a figli chiamandoci a far parte del suo popolo. Rendiamo grazie al Figlio suo, Gesù Cristo. Egli è la nostra pace e fa di tutti gli uomini un solo popolo per mezzo della croce. In lui possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito. Rendiamo grazie allo Spirito Santo. Egli santifica gli uomini nella comunione dell'amore e costituisce la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, unico Dio in tre Persone uguali e distinte. Questa è la lode della Chiesa, segno del regno di Dio già iniziato sulla terra, principio della vita eterna. Amen.

Canto.

2° MOMENTO

ANDATE E ANNUNCIATE IL VANGELO

Lettore 1: Il Signore Risorto dice agli Undici: «Andate, dunque, e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato».

Lettore 2: Il Signore Gesù al termine della sua missione in mezzo a noi invia i discepoli a predicare il Vangelo, anche noi, ricevendo il sacramento della Cresima, siamo inviati da Lui a predicare la buona notizia del Regno: tutta la storia è in mano a Dio, tutto quello che ci accade avviene sotto lo sguardo amoroso del Padre.

Guida: Davanti al Signore Gesù presente nell'Eucaristia posso cercare di visualizzare i volti delle persone che conosco, con le loro situazioni: i fami-

liari, gli amici, i compagni di scuola e di sport, ecc. Provo, nel segreto del mio cuore, a presentare i loro nomi al Signore.

Dopo qualche minuto di silenzio (3-4 min.) si recita a cori alterni il Salmo 95.

Celebrante: Dio, Padre di misericordia, dona lo Spirito dell'amore, lo Spirito del tuo Figlio, perché la Chiesa si rinnovi nella luce del Vangelo. Ripetiamo insieme: **Un cuor solo, un'anima sola, per la tua gloria, Signore!**

Lettore 3 (o più lettori):

- Fortifica il tuo popolo con il pane della vita e il calice della salvezza e fa' che cresca nella fede e nella carità.
- Ogni membro della Chiesa scopra il suo posto nella comunità per offrire agli altri il proprio servizio, unito in vera comunione con tutti: con il nostro Papa, con il nostro Vescovo, con i presbiteri e il popolo cristiano.
- In un mondo lacerato da discordie la tua Chiesa risplenda segno profetico di unità e di pace.
- Rendici aperti e disponibili verso i fratelli che incontriamo sul nostro cammino, perché possiamo dividerne i dolori e le angosce, le gioie e le speranze.
- Infondi in noi la luce della tua parola per confortare gli afflitti e gli oppressi.
- Fa' che ci impegniamo lealmente al servizio dei poveri e dei sofferenti.

Celebrante: Ricordati di noi Signore Gesù presso il Padre tuo e ammettici a pregare con le tue parole:

Tutti: Padre nostro...

Celebrante: La tua Chiesa sia testimonianza viva di verità e di libertà, di giustizia e di pace, perché tutti gli uomini si aprano alla speranza di un mondo nuovo. In Cristo nostro Signore. Amen.

Canto.

3° MOMENTO

FINO ALLA FINE DEL MONDO

Lettore 1: Il Signore Risorto dice agli Undici: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Lettore 2: Il Signore Gesù non ha mai abbandonato la sua Chiesa, e mai si dimentica di noi. Egli con il dono dell'Eucaristia resta per sempre presso di noi, sempre pronto ad accogliere ci e a consolarci, ad ascoltare le nostre preghiere e a condurre la nostra storia sulla via della salvezza.

Guida: Mi pongo nella verità davanti al Signore e provo, sul foglietto, a scrivere una preghiera di lode, di benedizione, di supplica, che voglio offrire in questo momento.

Si fa un tempo di silenzio un po' più lungo (7-8 min. almeno).

Segue un canto (o l'arpeggio) in cui ogni presente può portare presso l'altare la sua preghiera in un cesto vuoto, prendendo invece da un piccolo cesto pieno un foglietto contenente dei brani biblici sulla vicinanza di Dio.

Terminato questo gesto segue un inno eucaristico (es. *Tantum ergo*), mentre il celebrante incensa il SS.mo Sacramento. Quindi pronuncia l'orazione.

Celebrante: O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il celebrante indossato il velo omerale impartisce la benedizione con il SS.mo Sacramento, mentre un ministrante incensa. Quindi ripone l'Eucaristia nel tabernacolo.

Canto di reposizione (/ finale).

CELEBRAZIONE

RITO PER L'AMMISSIONE DEI RAGAZZI AL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

A partire dalla traccia presentata in *Sarete miei testimoni*, pp. 55-56, si propone un *Rito per l'ammissione al sacramento della Cresima* che si possa svolgere in un'apposita Liturgia della Parola dedicata o durante la celebrazione eucaristica.

INTRODUZIONE

Guida: A Pentecoste si è compiuta per gli apostoli la promessa di Gesù; nella Confermazione la promessa di Gesù si compie per noi. Il seme gettato da Gesù cresce nel nostro cuore. E lo Spirito Santo. Egli conosce, suscita e accompagna le nostre aspirazioni più vere. Lo Spirito Santo nella Chiesa ci rende protagonisti di una storia nuova, testimoni del suo progetto, profeti di una umanità rinnovata nella fraternità e nella pace.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Si può costruire una liturgia della Parola a partire dal Lezionario in appendice al Rito per la Confermazione nel Rituale Romano (§§ 93-121). Per es. si può proporre il Sal 21 (*Annunzierò il tuo nome, o Dio, ai miei fratelli*) e la lettura di Lc 4,14a16-21 (Il Signore mi ha scelto). Se il rito è inserito nella Celebrazione Eucaristica non si muta nulla delle letture del giorno.

AMMISSIONE ALLA CRESIMA

Dopo l'omelia tutti restano seduti,

mentre i cresimandi si alzano in piedi. Il celebrante introduce il rito con queste parole o simili:

Celebrante: Ragazzi, genitori, catechisti, noi tutti che formiamo insieme questa comunità cristiana. da tempo ci stiamo preparando alla celebrazione della Confermazione. A ciascuno di noi, ma in modo speciale ad ogni ragazzo cresimando, il Signore Gesù vuole dire di nuovo: «Il mio Spirito è con te per aiutarti a vivere secondo la mia parola». Certa del desiderio del suo Signore, la Chiesa vi invita a ricevere il sacramento della confermazione.

I cresimandi si mettono in piedi davanti all'altare.

Celebrante: Ora, dunque, tocca a voi rispondere davanti alla Chiesa, manifestando la vostra intenzione: volete essere ammessi al sacramento della Confermazione?

I cresimandi, insieme: Sì, lo vogliamo.

Celebrante: Dite allora il vostro nome.

Ognuno dei cresimandi dice il proprio nome ad alta voce.

Si possono aggiungere alcune domande che esprimano meglio gli impegni che i cresimandi sono pronti ad assumersi con la ricezione del sacramento.

Celebrante: Cari N. e N. il giorno della Confermazione farete pubblicamente la vostra professione di fede: rinnovando le promesse battesimali rinuncerete a Satana e proclamerete apertamente come vostra la fede della Chiesa. Volete impegnarvi a con-

tinuare, anche dopo la ricezione del Sacramento, la vostra formazione cristiana?

I cresimandi, insieme: Sì, lo vogliamo.

Celebrante: Volete testimoniare apertamente la vostra fede nel Signore Gesù a casa, [a scuola, nello sport, con gli amici] e in tutti gli ambienti che frequenterete?

I cresimandi, insieme: Sì, lo vogliamo.

Celebrante: Volete perseverare nell'amicizia con Cristo, custodire la sua grazia, partecipare alle celebrazioni della Chiesa e vivere una vita coerente con il Vangelo?

I cresimandi, insieme: Sì, con l'aiuto di Dio, lo vogliamo.

A questo punto gli adulti vengono invitati a esprimere la loro volontà di accompagnare i ragazzi in un cammino di crescita nella fede, collaborando nella comunità cristiana. I genitori possono introdurre il momento con queste parole o altre simili:

Cari ragazzi, molti anni fa chiedendo per voi il Battesimo ci siamo impegnati a portare avanti la vostra formazione cristiana, a breve davanti a tutti sarete voi stessi a rinnovare le promesse battesimali e ad impegnarvi in prima persona nella vita dello Spirito che per voi abbiamo scelto consacrando al Signore Gesù Cristo. Noi continueremo a pregare per voi e senza stancarci proveremo a darvi buona testimonianza di vita cristiana. Chiediamo anche al Parroco [e voi sacerdoti e diaconi], ai catechisti e a tutta la comunità cristiana di fare lo stesso, perché possiate vivere una

vita piena, sentendo la consolazione dell'amicizia di Cristo e la forza che conferisce lo Spirito Santo, perché sappiate di essere figli del Padre che vi ama infinitamente più di quanto noi, nella nostra umanità, vi amiamo e proviamo ad amarvi. E speriamo un giorno di ottenere, per la grande misericordia di Dio, l'eredità eterna del suo Regno dove cantarne la gloria per sempre insieme con voi, in Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Celebrante: Dunque voi genitori, [se opportuno si può aggiungere: padri e madrine, catechisti e cristiani già cresimati,] vi impegnate a collaborare per la crescita di questi ragazzi nella vita cristiana?

Genitori [e adulti già cresimati]: Sì, con l'aiuto dello Spirito Santo e della comunità cristiana, noi ci impegniamo.

Il celebrante con le braccia allargate: Dio Onnipotente, volgi il tuo sguardo su questi tuoi figli; rendi il loro cuore capace di accogliere lo Spirito Santo: lo Spirito che li confermerà con la ricchezza dei suoi doni e li renderà maggiormente conformi a Cristo, tuo unico Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Celebrante: A nome della comunità cristiana, con gioia vi dichiaro ammessi a ricevere il Sacramento della Cresima.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!

ACCOGLIENZA DEL SACRO CRISMA

A partire dalla traccia presentata in *Sarete miei testimoni*, pp. 119-120, si propone una preghiera per l'*accoglienza del Sacro Crisma*, consacrato dal Vescovo durante la Messa Crismale, che si può svolgere in un momento adatto durante il Sacro Triduo, nel Tempo Pasquale o nei giorni che precedono la Cresima.

INTRODUZIONE

Con una processione, accompagnata dal canto, si porta solennemente il crisma sull'altare; il sacerdote ricorda il significato del Crisma, consacrato dal Vescovo.

I ragazzi leggono o cantano un'invozione allo Spirito Santo (es. il *Vieni, Santo Spirito*).

ASCOLTO DELLA PAROLA

Un lettore legge il brano dell'unzione di Davide: Il Signore disse a Samuele: «Riempi di olio il tuo corno e parti. Ti ordino di andare da lesse il Betlemmita, perché tra i suoi figli mi sono scelto un re. Ti indicherò quello che dovrai fare e ungerai colui che io ti dirò». Samuele venne a Betlemme, fece purificare lesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Lesse presentò a Samuele i sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo che ora è a

pascolare il gregge». Samuele ordinò a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Quegli mandò a chiamarlo e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e gentile di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi. (1 Sam 16,1a3b4a5b10-13; CEI 1974)

Segue un breve commento del celebrante, che presenti il segno dell'unzione e dell'elezione.

R. Donaci, o Padre, lo Spirito dell'amore, lo Spirito del tuo Figlio.

- O Spirito di sapienza, donaci la luce per scegliere con gioia le vie del Signore.
- O Spirito di intelletto, rendici capaci di leggere nelle vicende della vita la volontà del Signore.
- O Spirito di consiglio, guidaci con docilità sulla via della vita.
- O Spirito di forza, dacci il coraggio di testimoniare la fede in ogni circostanza della vita.
- O Spirito di scienza, mostraci la strada che Dio ha scelto per noi.
- O Spirito di pietà, fa' che cresciamo sempre nell'amicizia e nella comunione del Signore
- O Spirito del santo timore di Dio, apri il nostro cuore alla fiducia e al rispetto del Signore.

Dopo il *Padre Nostro* e un canto si congedano i ragazzi.

INCONTRO EXTRA: LE COSE ULTIME

I TESTIMONI DELLO SPIRITO

SUGGERIMENTO
DI PROGETTAZIONE

È utile dedicare al tema della santità e della chiamata alla vita eterna almeno un incontro. Si potrebbe fare in prossimità della festa di *Ognissanti* o nel tempo di Pasqua.

ATTIVITÀ DI LANCIO

I FRUTTI DELLO SPIRITO E I SANTI



Si legge ai ragazzi quanto scrive l'Apostolo Paolo sui frutti dello Spirito Santo, essi sono «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22). Per aiutare la memorizzazione si potrebbero porre su un tavolo diversi termini tra cui quelli dei frutti dello Spirito e chiedere ai ragazzi di riconoscere quelli citati nel brano appena letto.

Quindi, anche divisi in gruppi, i ragazzi cercano informazioni su come questi frutti sono presenti nella vita di alcuni santi (es. quelli di cui portano il nome, della parrocchia, del paese, ecc.) e preparano una breve presentazione. I catechisti forniscono le fonti per questa ricerca, oppure in accordo con i genitori si propone di svolgerla a casa e di presentarne i risultati all'incontro.

DOMANDE E RISPOSTE

IL FINE DELLA VITA UMANA



Che cos'è la speranza? La speranza è la virtù per cui desideriamo e aspettiamo da Dio, con ferma fiducia, la vita eterna e le grazie per meritarsela. Questa virtù ci spinge a vivere nel presente a servizio del Regno e facendo il bene.

Cosa succede dopo la morte? Nella morte corpo e anima vengono separati l'uno dall'altra. Il corpo si deteriora, mentre l'anima va incontro a Dio e aspetta di venire riunita nell'ultimo giorno al suo corpo risuscitato. L'anima che incontra Dio viene sottoposta al giudizio particolare, ottenendo la comunione eterna con Dio e con tutti i santi se ha accolto il suo amore (Paradiso), eventualmente dopo una purificazione (Purgatorio), o perdendolo per sempre se l'ha ostinatamente rifiutato (Inferno).

Come finirà la storia? Con il ritorno glorioso di Cristo che manifesterà apertamente tutta la verità, creerà cieli nuovi e terra nuova e restituirà un corpo glorioso ai redenti. E Dio abiterà per sempre nei loro cuori.

VI DO UN COMANDAMENTO NUOVO



SUGGERIMENTO
PROGETTAZIONE

Si propongono qui quattro brevi incontri sul tema del servizio e della carità. Si possono proporre ai ragazzi all'interno del percorso dell'anno, o in un tempo particolare (es. in Quaresima; un ritiro, ecc.).

INCONTRO 1

CHE VUOL DIRE "AMARE"?

DINAMICA. Si propone un *brainstorming* su che cosa significhi "amare", chiedendo ai ragazzi di scegliere una frase e un'immagine/disegno che secondo loro sono maggiormente rappresentativi. Se il gruppo è numeroso dividerlo in sottogruppi che poi relazioneranno. I ragazzi possono riportare citazioni dalle loro canzoni preferite; frasi tratte da film o da cartoni animati o da libri (lasciare anche la possibilità di fare una ricerca tramite smartphone). Ne verrà un cartellone (o strumento analogo) con le diverse definizioni e disegni che possono essere commentati..

PASSO BIBLICO. A questo punto si può leggere la prima parte della parabola del Buon Samaritano (cf. Lc 10,25-29). Esiste la ricetta giusta per amare? Anche al tempo di Gesù ci si interrogava su che cosa volesse dire amare, su quale fosse la modalità più giusta per ottenere il premio della "vita eterna". Anzi, un dottore della legge è convinto di averla perché sta scritta nella Bibbia e interroga Gesù più che altro per metterlo alla prova. Gesù lo ha capito e perciò lascia a lui la parola, della serie: dimmelo tu, visto che sei

esperto! Quando il dottore della legge vede che Gesù, il maestro che stava portando pericolose novità, non solo non lo contraddice, ma anzi gli fa i complimenti, si sente trattato da "alunno" e, questa volta umilmente, gli pone la vera domanda, quella che gli sta a cuore: chi è il mio prossimo? Cioè, non più che significa amare in modo astratto, ma come concretizzare quella "ricetta". A chi dare amore? Gesù risponde con una parabola... ma lo vedremo la prossima volta. Per ora soffermiamoci a riflettere su questo dialogo fra i due e cosa può dire a noi oggi.

ATTIVITÀ PERSONALE. Si chiede ai ragazzi di rileggere personalmente il brano e farlo risuonare nella propria vita attraverso questa meditazione guidata: [1] sottolineare le parole o le frasi che più li colpiscono e perché. [2] Prova a spiegare a parole tue il "comandamento", ossia la ricetta dell'amore che dà il dottore della legge. È ancora attuale? Quanto si discosta o è simile dalle definizioni che hanno dato i tuoi amici e dalla tua? [3] Nel brano ricorre ben due volte il verbo "fare", perché l'amore è un atto, non solo un sentimento... perciò rifletti sui gesti concreti d'amore che hai

fatto o che ti proponi di fare: A CHI do il mio amore? CHE COSA faccio? COME lo faccio (con quali sentimenti, con che modalità, ecc.)? PERCHÉ lo faccio (per dovere, per compassione, per sentirmi a posto, per vedere l'altro felice, ecc.). [4] Ma è proprio vero che amare significa vivere? A volte fa male da morire....

CONCLUSIONE. Si può concludere con la condivisione delle riflessioni dei ragazzi, attraverso le quali si delineerà il loro concetto di prossimo, le modalità con cui sono soliti amare. Il catechista, proprio come Gesù le dovrà confermare come giuste e fruttuose. Allo stesso tempo, lancia anche la sfida: tutto questo è un amore umano molto bello, ma siete sicuri che vi basta? Volete conoscere qual è la risposta che dà Gesù e come continua il dialogo? Ci vediamo al prossimo incontro. L'incontro potrebbe terminare con un canto scelto dai ragazzi nel momento dell'attività di *brainstorming* e farla diventare l'inno musicale che accompagnerà tutti gli incontri futuri.

DOPO L'INCONTRO... Si potrebbero invitare i ragazzi a "catturare", con lo *smartphone*, gesti d'amore realizzati da loro o visti fatti da altri e poi dividerli.

INCONTRO 2

L'AMORE DI CRISTO

DINAMICA. Si preparano nella stanza una serie di situazioni che hanno bisogno di essere "sistematiche": un fiore in un vaso senza acqua, un tubetto di colla stappato con il tappo a fianco, un rubinetto lasciato aperto, un secchio rovesciato con tutte le cartacce a terra; un catechista può interpretare un uomo che tenta di fissare un chiodo alla parete ma non ha il martello; un altro uno che non riesce a leggere perché senza occhiali, ecc... Ai ragazzi viene detto che hanno 10' di tempo per riuscire ad uscire dalla stanza: la porta si aprirà quando avranno capito cosa devono fare e avranno individuato e risolto tutte le situazioni in cui c'era un bisogno.

PASSO BIBLICO. Si continua la lettura della parabola del Buon Samaritano (cf. Lc 10,29-37). **A chi dono?** Nel brano che abbiamo appena ascoltato i tre uomini (un sacerdote, un levita e il samaritano), all'inizio sono accomunati tutti dallo stesso verbo: VEDERE. Nel gioco che abbiamo appena fatto, abbiamo sperimentato che non basta vedere, bisogna guardare, cioè soffermare il proprio sguardo su qualcosa o qualcuno e porre attenzione, immedesimarsi, comprendere (prendere con sé) o meglio ancora compatire (fare proprie le sofferenze, i bisogni dell'altro). «La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso» (Mt 6, 22-23). Chi mi rimane

più semplice com-prendere? Di quali bisogni sono capace di accorgermi? E quali invece distrattamente trascuro?

Che cosa dono? Il samaritano dona prima di tutto il suo tempo, poi anche i suoi soldi, che di sicuro gli servivano per il suo viaggio e che di sicuro non avrebbe riavuto indietro. Dona quello che ha... Io che cosa posso donare al mio prossimo? E se poi non mi rimane niente, nemmeno la riconoscenza? È giusto? Essere “buoni” ha senso? Gesù, sempre nello stesso brano del Vangelo di Matteo che stiamo prendendo in prestito per spiegare questa parabola, ci rivela la vera ricchezza, il vero tesoro: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore» (Mt 6, 19-21).

Come dono? La parte più bella della parabola è la descrizione di come il samaritano si prende cura: si fa vicino; fascia le ferite; ci versa olio e aceto per disinfettarle; lo carica sul suo asino, lo porta in una locanda, lo affida alla cura dell'albergatore e paga per lui. Non sono solo verbi di un operatore del pronto soccorso, ma da essi traspare affetto: gli fa da padre, da fratello, da amico di vecchia data! Eppure è uno sconosciuto! È lo stesso modo di agire di Gesù che gli apostoli hanno più volte testimoniato. Sembra di rivedere la scena con il giova-

ne ricco: «Gesù lo guardò e lo amò». Gesù è colui che ci è sempre vicino: l'evangelista Matteo inizia il Vangelo ricordando che quel Gesù, di cui sta per narrare la storia, è il Dio-con-noi, l'Emmanuele (cf. Mt 1,23), e lo conclude riportando le parole citate, con le quali Gesù promette che rimarrà sempre con noi, anche dopo essere tornato al Cielo (cf. Mt 28, 20). Come si può amare a tal punto uno che nemmeno conosci e che forse non rivedrai mai più? Più andiamo avanti e più capiamo che questa parabola ci sta rivelando una nuova “ricetta” dell'amore che va oltre la comprensione e le capacità umane. È un amore che solo Gesù può donarci di provare se lo lasciamo entrare nel nostro cuore e permettiamo a lui di servirsi delle nostre mani, del nostro tempo... insomma ci sta chiedendo di lasciarlo vivere in noi. Il dono dello Spirito che sarà confermato il giorno della cresima è ciò che renderà possibile amare alla maniera di Gesù oltre le nostre capacità. Non sono io che mi sacrifico ma scopro che posso essere un dono!

TESTIMONIANZA. Si potrebbe inserire a questo punto una testimonianza di un operatore Caritas o di un volontario attivo in parrocchia o in diocesi che possa mostrare come si concretizza nella vita reale e quotidiana lo stile di Gesù.

PREGHIERA. Segue quindi un momento di preghiera silenziosa (o deserto) in cui ogni ragazzo è chiamato a fare questa domanda a Gesù: davvero tu mi reputi così grande da poter essere capace di amare proprio come facevi

tu? Davvero tu mi stimi tanto da chiedere a me di prestarti i miei occhi, le mie mani, la mia voce per poter portare il tuo amore ai fratelli?! Davvero valgo tanto ai tuoi occhi?

INCONTRO 3

L'AMORE PER IL CREATO

LANCIO. La volta scorsa abbiamo imparato a “guardare”, abbiamo capito che siamo chiamati ad andare oltre i nostri limiti e calcoli umani, chiamati a fare nostro un modo di amare divino: chiamati a far vivere in noi Gesù stesso! Siamo chiamati a cose grandi! E con questa consapevolezza nel cuore, oggi allarghiamo ancora di più l'orizzonte del nostro sguardo. Si proietta un video di problematiche legate allo sfruttamento dell'Occidente o delle Multinazionali verso i Paesi dell'Africa o dell'Asia. Insieme alle conoscenze dei ragazzi si cerca di ricostruire le dinamiche della globalizzazione e si commentano insieme. Si potrebbero leggere alcuni passi del magistero sulla cura del creato (es. dall'enciclica *Laudato si*).

RIFLESSIONE. Cosa posso fare io? Cosa posso fare come Cristiano? Cosa aggiunge Gesù rispetto ad una ONLUS o una ONG? I Cristiani agiscono non solo per rendere giustizia ma per restituire anche valore alla persona, ridandole la sua dignità in quanto nostro fratello! Lo sguardo di un cristiano è uno sguardo d'amore, anche verso chi non lo meriterebbe; La cura verso l'ambiente, non è solo per riu-

scire a mantenere le condizioni che ci garantiscano la sopravvivenza, ma ci rapportiamo al Creato come alla nostra casa comune, donatoci da Dio che ci ha espressamente incaricato di prendercene cura. Cosa aggiunge Gesù rispetto ad una ONLUS o una ONG? I Cristiani agiscono non solo per rendere giustizia ma per restituire anche valore alla persona, ridandole la sua dignità in quanto nostro fratello! Lo sguardo di un cristiano è uno sguardo d'amore, anche verso chi non lo meriterebbe; La cura verso l'ambiente, non è solo per riuscire a mantenere le condizioni che ci garantiscano la sopravvivenza, ma ci rapportiamo al Creato come alla nostra casa comune, donatoci da Dio che ci ha espressamente incaricato di prendercene cura.

DINAMICA. Si invitano i ragazzi a narrare con la forma dello storytelling collettivo (narrazione a più voci della storia), la parabola del buon samaritano che hanno ascoltato nell'incontro scorso, ma la dovranno ambientare nel mondo di oggi. (Es. Il viandante può essere un immigrato, un barbone, ecc...).. I ragazzi dovranno raccontare a più voci il brano del Buon Samaritano. Un ragazzo o una ragazza inizia la storia e poi toccherà all'altro proseguire. Si potrebbe utilizzare un pallone per passare la narrazione ad un altro compagno e compagna. Ogni ragazzo\la cercherà di immedesimarsi nella storia e nel protagonista cercando di narrare i fatti e le emozioni provate. I ragazzi devono inserire i verbi chiave che sono stati evidenziati-

ti la scorsa volta: «lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui».

DOPO L'INCONTRO... Si potrebbe invitare ogni ragazzo a fare delle scelte “ecologiche”: invitare ciascuno a pensare ad un’iniziativa personale con cui può “custodire” il pezzetto del creato che il Signore gli ha affidato, non solo a livello ambientale ma anche sociale (partendo dalle realtà più vicine: condominio, quartiere). Si potrebbero invitare i ragazzi a scegliere un piccolo progetto di riqualificazione del territorio all’interno del paese (pulizia di un giardino comunale, di una piazza, di un tratto di strada dove ci sono rifiuti).

INCONTRO 4

AMIAMO PERCHÉ AMATI

SINTESI INCONTRI PRECEDENTI. In questo ultimo incontro i ragazzi scopriranno che si può cogliere il bisogno degli altri e donare se stessi, solo se si è prima stati nella condizione di chi riceve. Perciò saranno chiamati a fare memoria, a rendere grazie (Eucarestia) per tutte quelle volte che hanno sentito l’Amore di Dio Padre, per tutte quelle volte che hanno sentito di essere figli amati e preziosi, belli e importanti agli occhi di Dio. A questo scopo sono chiamati a ripensare a tutti i momenti della loro vita in cui sono stati non il samaritano ma

il moribondo: chi si è accorto del loro bisogno, che cosa ha fatto, come lo ha fatto e perché? Si comincia facendo un riassunto dei punti toccati nei precedenti incontri: [1] nel primo incontro ci siamo confrontati fra noi e abbiamo definito le “regole umane” dell’amare; [2] nel secondo abbiamo conosciuto un amore che va oltre le capacità umane: il modo di amare di Gesù. Abbiamo accettato la sfida di accogliere il dono dello Spirito Santo che ci rende capaci di amare come Lui. [3] nel terzo abbiamo ampliato il nostro orizzonte e guardato il mondo e i suoi bisogni con occhi da cristiani.

LANCIO. Il catechista entra in scena (anche con un costume) e inizia un monologo nel quale racconta in prima persona la storia dell’aggressione vissuta e di come sia stato ignorato da alcuni, di come sia ancora vivo solo perché una persona lo ha aiutato, ecc. I ragazzi man mano capiscono che il catechista sta raccontando la parabola del buon samaritano dal punto di vista del viandante. Il catechista avrà cura di focalizzare il racconto su ciò che lui ha provato quando è stato ignorato, quando invece è stato guardato dagli occhi compassionevoli e fraterni di Gesù e, ancora, quando ha ricevuto gesti concreti di aiuto. (Es. Mi ha restituito dignità, ho provato immensa gratitudine, ecc...).

DINAMICA. I ragazzi seduti a terra o comunque comodi, bendati ascoltano il brano di Simone Cristicchi, *Le poche cose che contano*. Poi si lascia una musica in sottofondo e il catechista

recita alcuni versi di questa canzone (qualora ci fossero più catechisti potrebbero alternarsi). A partire dalle emozioni suscitate dalle parole del canto si chiede loro “quali sono le poche cose che davvero contano nella loro vita” e quali sentimenti provano nel ripensarci. A questo punto ogni ragazzo è invitato a pronunciare ad alta voce solo una parola che rappresenti queste cose o i sentimenti che suscitano (sostantivi, aggettivi, verbi).

PREGHIERA. Il catechista, alla fine, dà voce ad una preghiera di ringraziamento a Dio inserendo tutte le parole dette dai ragazzi: es. Ti rendiamo grazie, Signore per la pace, per gli amici, per mamma, il mare, il tramonto ecc.. La preghiera si concluderà con questa frase: «Grazie Signore perché dietro ad ogni consolazione ricevuta ci sei sempre stato tu, che non hai mai smesso di prenderti cura di noi come un Padre». Si consiglia di concludere il momento, emotivamente impegnativo, con un ban o un gioco di movimento.

CELEBRAZIONE. Si può concludere l'incontro e il percorso con una Celebrazione Eucaristica, anche in un giorno diverso, in cui i ragazzi sono invitati a preparare le preghiere dei fedeli sulla base di quanto condiviso prima. Se le norme liturgiche lo consentono si potrebbe ricorrere al formulario per diverse necessità: «40. *Per chiedere la carità*» (MR, 905). Una delle possibili letture potrebbe essere 2Cor 1,3-5. Al momento dell'offertorio i ragazzi

saranno invitati a pensare ciò che di bello hanno ricevuto e che vorrebbero mettere a disposizione degli altri. Il catechista può introdurre questo momento con queste parole: «L'offertorio è il momento in cui ridoniamo a Dio ciò che da Lui abbiamo ricevuto. Questo pane e questo vino è l'offerta di noi stessi per diventare un tutt'uno con Gesù e offrirci agli altri».

PREGHIERE

NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

Con il segno della croce evochiamo. e professiamo con le parole e con il gesto i due misteri principali della fede:

1. Unità e Trinità di Dio.
2. Incarnazione, passione, morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.

PADRE NOSTRO

che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

GLORIA

al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

CREDO

in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo

regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SIGNORE GESÙ CRISTO, Figlio di Dio, abbi pietà di me, peccatore.

SIGNORE GESÙ CRISTO, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

AVE, O MARIA,

piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

SALVE, REGINA,

madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

PREGHIERA DEL MATTINO

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto

cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

PREGHIERA DELLA SERA

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male oggi commesso e se qualche bene ho compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

ANGELO DI DIO,

che sei il mio custode illumina, custodisci, reggi e governa me che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen.

L'ETERNO RIPOSO

dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

ATTO DI FEDE

Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo tutto quello che tu hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Credo in te, unico vero Dio in tre persone uguali e distinte, Padre e Figlio e Spirito Santo. Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio incarnato, morto e risorto per noi, il quale darà a ciascuno secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede.

ATTO DI SPERANZA

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere che io debbo e voglio fare. Signore, che io possa goderti in eterno.

ATTO DI CARITÀ

Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor tuo amo il prossimo come me stesso e perdono le offese ricevute. Signore, che io ti ami sempre più.

ATTO DI DOLORE

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

PER IL CATECHISTA

BENEDIZIONE

Tratta dal *Benedizionale*, 171; la pronuncia il ministro ordinato in genere durante la celebrazione di apertura a inizio anno. Per altri testi più estesi cf. *Benedizionale*, 164-205.

Guarda con bontà, o Padre, questi tuoi figli che si offrono per il servizio della catechesi; confermalì nel loro proposito con la tua + benedizione, perché nell'ascolto assiduo della tua parola, docili all'insegnamento della Chiesa, si impegnino a istruire i fratelli, e tutti insieme ti servano con generosa dedizione, a lode e gloria del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INDULGENZA

Si tenga presente che la catechesi è un'opera indulgenziata, secondo quanto stabilito nell'*Enchiridion Indulgentiarum*, *Altre concessioni*, 6: «Si concede l'indulgenza parziale al fedele che impartisce o riceve l'insegnamento della dottrina cristiana» (it. Città del Vaticano 2021, 59).

INDICE GENERALE

GUIDA GENERALE 7

Introduzione	9
Biblioteca del catechista	17
Preparazione incontri	25
Programmi	39
Contenuti	55

TI HO CHIAMATO PER NOME 75

Introduzione	76
1. Benvenuti	81
2. Conosciamo Gesù	89
3. La famiglia di Gesù	99
4. Il Padre di Gesù	109
5. È Padre nostro	115
6. La Pasqua	125
Extra	133

VOI SIETE MIEI AMICI 143

Introduzione	144
1. Dio è nostro Padre	149
2. Gesù è nostro amico	163
3. Il sacramento del perdono	179
4. Lo Spirito che accompagna	191
Extra	197

ALLA MIA MENSA 201

Introduzione	202
1. Vieni e seguimi	207
2. Seguiamo Gesù	215
3. Il mistero pasquale	229
4. L'Eucaristia	239
Extra	259

COME IO

HO AMATO VOI 267

Introduzione	268
1. Riti di introduzione	273
2. Liturgia della Parola	279
3. Liturgia Eucaristica	291
4. Riti di conclusione	311
Extra	321

LUCE SUL MIO

CAMMINO 327

Introduzione	328
1. Il Dio della promessa	333
2. Sulla via di Gesù	353
3. Lo Spirito e la Chiesa	373
Extra	379

LO SPIRITO PROMESSO 389

Introduzione	390
1. La Parola che ci salva	395
2. I contenuti della fede	407
3. La Cresima	421
4. Lo Spirito del Risorto	431
Extra	443

PREGHIERE 457

INDICE 459

